N. 350 — Lunedì 18 Dicem

ANNO XXXIII — 1899 TORINO

Lunedì 18 Dicembre — N. 350

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rome Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, feste ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, [redacted] flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, [redacted] San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I pellegrinaggi e l'Anno Santo

(*Nostra corrispondenza*).

V.

Roma, 17, dicembre.

A sentire qualche giornale, i pellegrinaggi che [redacted] a Roma l'anno prossimo per partecipare all'Anno Santo saranno imponenti e numerosi. Io metto un poco d'acqua nel vino per non andar incontro ad una disillusione. Certo che questi Giubilei [redacted] stati fonti di grandi risorse per il Vaticano e per gli speculatori, [redacted] di grave danno per i consumatori e spesso furono causa di carestia per la grande affluenza di pellegrini. Se sarà vero che i pellegrinaggi saranno molti e numerosi — cosa dubbia — chi ci guadagnerà sarà il Papa, che incasserà denari e doni di ogni maniera: ci guadagnerà il dazio, e faranno tanti affari gli albergatori, i trattori e gli affittacamere, intanto che i generi di prima necessità raddoppieranno di prezzo, con grave danno della maggioranza della popolazione, accrescendo immensamente la miseria.

E questo è tanto vero, che i papi, in tali circostanze, provvedevano anticipatamente a raccogliere grano e cibarie.

Nel primo anno che fu normalmente stabilito l'Anno Santo, accorsero in Roma sì gran numero di pellegrini, tanto dall'Italia che dalla Francia, Germania, Inghilterra e Spagna, che fu necessario dividere il ponte Sant'Angelo per la sua lunghezza [redacted] un tavolato, affinchè quelli che andavano a San Pietro non s'incontrassero con quelli che tornavano, e sarebbero mancati i viveri se [redacted] si fosse pensato a farli venire dai paesi limitrofi.

Durante l'affluenza molte persone morirono asfissiate. Le elemosine all'altare di San Pietro ammontarono a cinquantamila fiorini d'oro in tanto monete di rame. A raccogliere il danaro stavano giorno e notte due chierici, ammonticchiandolo con rastrelli.

Non [redacted] numerosi furono i pellegrinaggi nel 1350: il numero delle persone, dalla vigilia di Natale alla Pasqua, salì ad un milione e duecentomila; durante l'estate l'affluenza fu assai minore, a causa dei masnadieri che infestavano le strade, e per lo scarso raccolto, per cui difettavano i viveri. Anche in quest'anno grandi furono le offerte in doni ed in danaro al Papa.

Nell'Anno Santo indetto nel 1390 il concorso dei pellegrini fu più scarso a causa dell'esistenza di [redacted] antipapa (Clemente VII); mentre vi accorsero i pellegrini dalla Boemia, dalla Germania, dalla Polonia e dall'Ungheria, si astennero i francesi, gli spagnuoli e gli altri del partito dell'antipapa.

Parimenti nel 1423 fu assai scarso il numero dei pellegrini a causa della guerra [redacted] cosa in Italia, in Francia ed in Germania. Non così successe nel 1450: i pellegrini che ogni giorno arrivavano a Roma dall'Ungheria, dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia, dal Portogallo, dalla Grecia e dalla Dalmazia superarono in [redacted] gli altri Anni Santi, e l'affluenza era tale che molte persone nelle chiese furono soffocate. A ponte Sant'Angelo una mula condotta a mano fra la folla s'imbizzarrì, e fu causa che ben ottantaotto persone cadessero nel fiume e annegassero.

Nel 1475, causa la guerra che ardeva in Francia, in Germania, in Ungheria, in Polonia e in Ispagna, il concorso dei pellegrini è stato scarsissimo; di più, essendo le strade infestate di malviventi, tanto da renderle pericolose, Sisto IV trasportò la sede del Giubileo a Bologna, dal 1o maggio sino alla chiusura dell'anno.

Più frequentato fu il Giubileo del 1500; Alessandro VI dovette prolungarlo fino all'Epifania perchè tutti i pellegrini potessero entrare in Roma. Le offerte furono anche cospicue; ma difettarono i viveri, non essendo bastate le provviste straordinarie che si erano fatte.

L'eresia di Lutero concorse grandemente a diminuire l'affluenza dei pellegrini nel 1525, essendosi egli scagliato contro le indulgenze; influì anche sul poco concorso la peste che in quell'anno affliggeva Roma, mentre la guerra serpeggiava in Italia.

Nell'anno 1550 Giulio III, affinchè, pel concorso dei pellegrini, non [redacted] i viveri, chiese a Carlo V, re di Sicilia, diecimila salme di grano che quel regno doveva somministrare per antico trattato. Fece inoltre acquisti di grano e vettovaglie da lontani paesi, e perchè non mancassero alloggi, delegò speciali persone a preparare dei dormitori.

Ugualmente [redacted] è stato il concorso del Giubileo del 1575, e si calcola che a centomila giungessero i pellegrini durante l'Anno Santo; numero molto notevole, tenendo conto che i primi fervori andarono man mano smorzandosi, anche a causa dei diversi scismi che si verificarono. Quindi i centomila a quell'epoca dovevano sembrare numerosi.

Perchè non si verificassero inconvenienti e non [redacted] il vitto, il Papa aveva esortato i nobili ad assistere ed alloggiare i pellegrini.

Spettacoloso invece è stato il concorso dei pellegrini nel Giubileo del 1600: senza contare quelli ricevuti negli Ospizi delle diverse nazioni, nei Monasteri e nelle case private, il solo Ospizio della Trinità ne albergò cinquecentomila, e qualche scrittore dice che nel corso dell'anno corsero a Roma tre milioni di persone, di cui trecentomila francesi. I viveri difettavano, e a stento si potè provvedere al necessario, facendo venire da paesi anche lontani grano e vettovaglie.

Anche nel Giubileo del 1625 si dovettero far provviste straordinarie onde non venissero a mancare le cibarie, e per gli alloggi si ricorse all'Ospizio della Trinità dei pellegrini, capace di molte centinaia di persone, ai monasteri e al Vaticano. Il cardinale Francesco Barberini, nipote del Papa, ad imitazione di altri signori, a sue spese alimentò, durante la dimora in Roma, i pellegrini greci, irlandesi e scozzesi, dei quali era protettore.

Nel Giubileo del 1650, nonostante la guerra tra la Francia e la Spagna e il timore che l'Italia dovesse parteciparvi, il concorso dei pellegrini fu abbastanza grande, e in quell'anno si distinsero per numero i siciliani. Essendovi pericolo che mancassero dei viveri, Donna Olimpia Maidalchini, dama viterbese, cognata del papa Innocenzo X, priora dell'Ospizio della Trinità dei pellegrini, scelse quarantadue dame, tre per ciascuno dei quattordici rioni della città, allo scopo di raccogliere elemosine per tutto l'Anno Santo: le oblazioni ascesero a scudi sedicimila cinquecento ottantadue, e si potè così fornire il vitto, per tre giorni, a duecentoventiseimila settecento undici uomini, e ottant'unmila ottocentoventidue donne, oltre a venticinquemila novecentodue convalescenti. L'Ospizio avendo poi speso delle rilevanti somme delle sue entrate, il Papa lo rimborsò di undicimila novecentoquarantaquattro scudi. E siccome tutto ciò non sarebbe bastato, perchè non mancassero i viveri il Papa ridusse a sole due le visite delle basiliche. Le compagnie venute per il Giubileo furono più di mille, e perchè potessero compiere le visite i cardinali, i prelati e la nobiltà romana concorsero ad accoglierle ed assisterle. All'apertura delle porte sante erano in Roma duecentomila pellegrini.

Per il Giubileo del 1700, il numero dei pellegrini fu anche [redacted] Il solo Ospizio della Trinità dei pellegrini diede ricovero a duecentonovantanovemila seicentonovantasette persone, trentaduemila duecentonovantatre furono albergati in altri ospizi e luoghi pii. Anche in quest'anno si dovette ricorrere a provviste straordinarie e vi furono momenti in cui il necessario [redacted].

Non meno numerosi furono i pellegrini nell'Anno Santo del 1725: benchè l'inverno si presentasse [redacted] rigido, tuttavia in principio dell'anno giunsero a Roma molti ultramontani. L'imperatore Carlo VI assegnò a cinquanta pellegrini mezzo fiorino al giorno, perchè, sotto la guida di alcuni religiosi, si recassero al Giubileo. Molte compagnie vennero dalle più lontane parti d'Italia. La prima di queste mosse da Torino, ed entrò in Roma il 22 gennaio: di trentasei individui che la componevano, solo [redacted] arrivò alla meta, sedici si ammalarono per istrada e due morirono a causa delle intemperie. Di poi nell'anno di tanto s'accrebbe il numero dei pellegrini che il solo Ospizio della Trinità ne ricevette e mantenne a proprie spese trecentoottantaduemila centoquaranta.

Meno numeroso fu il concorso dell'Anno Santo del 1750. I pellegrini dal principio dell'anno a tutto il [redacted] di luglio furono all'incirca centoottantamila, e di essi furono alloggiati alla Trinità centoquarantacinquemila, in ragione di quattromila al giorno. E' degno di nota il seguente fatto: il padre Molina, eletto generale de' minori osservanti di San Francesco, alla testa di mille e trecento suoi religiosi si recò alla visita delle basiliche.

Nel Giubileo del 1775 si dovettero prendere delle misure eccezionali per l'alloggio e vitto dei pellegrini. Il solo Ospizio della Trinità accolse ed alimentò per tre giorni, tra pellegrini e convalescenti, centotrentamila trecento novanta persone: nella settimana santa ne accolse novantacinquemila. Non potendo l'Ospizio accogliere tutti i pellegrini, molte famiglie s'indussero a cedere stanze, letti e somme a sussidio dell'Istituto.

Nel 1800, a [redacted] della prigionia del Papa, non si pubblicò l'Anno Santo.

L'ultimo Giubileo, secondo, ho precedentemente avvertito, ebbe luogo nel 1826 sotto Leone XII. Il concorso dei pellegrini si limitò alle regioni italiane; pochi vennero dall'estero. Molte compagnie (pellegrinaggi) si recarono a Roma: durante l'anno ne giunsero circa cento. I pellegrini raggiunsero il numero di trecentoottantaseimila trecentosettantacinque, de' quali novantaquattromila centocinquantasette furono accolti all'Ospizio della Trinità.

Che avverrà per l'anno venturo? Se i pellegrinaggi fossero così numerosi, come troverebbero vitto e alloggio? Si son prese disposizioni per regolare gli arrivi, affinchè non si verifichino soverchi agglomeramenti.

x.x.

CAMERA DEI DEPUTATI

(*Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa*)

Seduta di domenica 17 dicembre.

Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Colombo.
La seduta è aperta alle 14.

La salute dell'on. Bovio.

IL PRESIDENTE comunica un telegramma col quale il prefetto di Napoli annuncia che le condizioni di salute dell'on. Bovio [redacted] buone, ma stazionarie.

Si approva il progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

[redacted] riprende la discussione [redacted]

Bilancio di agricoltura.

ARNABOLDI domanda di [redacted] quali siano gli intendimenti del ministro a proposito della caccia, per la quale è ormai indispensabile provvedere in qualche maniera.

ROVASENDA domanda se siano stati intrapresi e a quale punto si trovino i negoziati ulteriori con la Francia, che il Governo aveva promessi per ottenere migliori patti per le uve e per il bestiame. (*Bene!*)

SALANDRA, ministro, dimostra come sia grave la questione della selvicoltura; bisognerebbe trasformare il Corpo delle guardie forestali, con un riordinamento di Stato. Ma a ciò si oppongono ragioni di bilancio.

Riconosce la necessità di [redacted] legge sulla caccia e promette di studiarla con amore e di presentarla. Crede sufficiente la legge attuale sulla pesca.

Quanto alle tariffe ferroviarie pei prodotti agrari, molto si è fatto, e si cercherà di fare quant'altro è possibile per avvicinare quei prodotti agli sbocchi verso l'Europa Centrale.

Rileva le difficoltà che si incontrano nell'applicazione della legge sugli infortuni sul lavoro, manifestando il dubbio che sia possibile estenderla agli operai della campagna.

All'on. Rovasenda osserva che, riguardo al trattato con la Francia, pendono ancora trattative, dalle quali il Governo si ripromette di ritrarre qualche nuovo vantaggio.

Conclude esprimendo il voto che l'opera del Governo per l'agricoltura sia aiutata dal risveglio di quello spirito di associazione che ora appare in Italia. (*Approvazioni, congratulazioni*)

Voci: « La chiusura. »
La chiusura è approvata.

Il decretone.

TECCHIO prega il presidente di volere, prima delle vacanze, informare la Camera sullo stato dei lavori della Commissione che esamina il decreto-legge del 22 giugno scorso.

PRESIDENTE informerà la Camera.

Sulla giustizia in Sicilia.

DE FELICE GIUFFRIDA lamenta che il Governo non abbia dichiarato ancora se [redacted] una [redacted] interpellanza sulla giustizia in Sicilia.

PRESIDENTE inviterà il ministro a dichiarare se intende accettarla.

La seduta termina alle ore 18.
Domani seduta alle ore 10 e 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15,45:

La Camera è molto domenicale, discretamente popolata, ma svogliata, chiacchierona. La mancanza d'interrogazioni contribuisce ad eliminare l'incidente.

Il decretone.

Ci telegrafano da Roma, 17, [redacted] 15,45:

Stamane, dalle 9 alle 12, si è riunita la Commissione incaricata di esaminare il decreto-legge. Si discusse lungamente sulle formule da dare agli articoli modificati, ma nulla si decise. Si continuerà la discussione oggi e domani.

Il Re e la città di Casale.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,21:

Il Re ha ricevuto il ministro del Belgio presso il Quirinale, il senatore Saredo e il deputato Mellini.

Ha ricevuto poi il deputato Calleri Enrico, insieme al sindaco di Casale Monferrato, i quali ringraziarono il Sovrano della medaglia d'oro concessa a quel Municipio.

I voti degli agricoltori italiani.

Il commercio [redacted] Brasile - La fillossera.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,35:

Nell'odierna sua assemblea generale la Società degli agricoltori italiani, presieduta dall'on. Cappelli, discusse notevoli temi. Intorno ai rapporti commerciali fra gl'italiani al Brasile ha ampiamente riferito l'on. Ottavi, ed hanno parlato l'on. Rizzotti, il prof. Grossi, l'onorevole Giusso, il prof. Rauleri, Pini, l'on. Mazzucei ed altri.

Si è approvato il seguente ordine del giorno:

« La Società degli agricoltori italiani, convinta dell'opportunità di mantenere in aumento le relazioni commerciali nel Brasile, fa voti che il Governo venga possibilmente ad un trattato di commercio che assicuri la continuità degli incrementi negli scambi stessi ed un'efficace protezione dei nostri emigranti; fa anche voti perchè il Governo procuri di ottenere dalle Compagnie di navigazione che, se non un servizio diretto, almeno un servizio continuativo bene organizzato possa facilitare il nostro commercio coi porti brasiliani, e con prezzi tali da permettere la concorrenza con altri paesi d'Europa. »

Intorno alla questione fillosserica, in rapporto alle recenti infezioni, parlarono il deputato Giusso, il barone Apostoli, i deputati Ferraris, Rizzetti, Maury, Ottavi, i professori Cuboni e Pini, ed altri. L'Associazione votò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, plaudendo al piano di difesa dalla fillossera tracciato dalla Commissione nominata espressamente per le provincie pugliesi, che sono in perfetta armonia coi costanti insegnamenti svolti in [redacted] alla Società e colle esperienze della provincia di Novara, attende fidente la presentazione di un progetto diretto a consacrarne l'applicazione, e rinvia la discussione delle singole questioni alla prossima assemblea. »

Cose capitoline.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,21:

Mercoledì prossimo il Consiglio [redacted] procederà alla nomina del sindaco. I clericali decisero in massima di votare il nome del principe Colonna; però, in seguito ad alcune dichiarazioni del candidato, di desiderare l'unione dei liberali per trasformare l'attuale Giunta, escludendo anche qualche clericale, si notano dissidi in proposito, e varii clericali si asterranno. La battaglia vi sarà poi sulla formazione della nuova Giunta, se Colonna insisterà nelle sue idee.

Un corteo di 40 mila persone in onore di Notarbartolo.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 16,20:

Malgrado il tempo piovigginoso, la città è animatissima ed imbandierata a lutto in memoria di Notarbartolo. I balconi sono affollatissimi. Alle ore 9,35 il corteo si ordinò al Foro Italico nel seguente ordine: cantonieri in gran tenuta, valletti municipali col gonfalone della città, sindaco, Giunta, Comitato esecutivo, il senatori Di Camporeale, Amato-Poiero, Di Scalea, Trigona, Della Verdura, Bordonaro, Guarneri, i deputati Bonanno, Orlando, Tasca-Lanza, Turrisi, Magistratura, i consiglieri comunali e provinciali, l'Associazione della stampa, i consiglieri della Camera di commercio, un rappresentante la famiglia Notarbartolo, numerose notabilità cittadine, Amministrazioni ed impiegati del Banco di Sicilia, di Opere pie e di altre Amministrazioni, il Corpo Accademico universitario, studenti universitari, reduci e tutte le Società politiche ed operaie [redacted] bandiere, [redacted] distinzione di partiti, tutte le scuole governative e private della città, Cooperative e numerosissimi cittadini.

Il corteo, di circa 40,000 persone, sfilò silenzioso fra una fitta ala di popolo per le vie Vittorio Emanuele, Macqueda, Ruggero Settimo e piazza Castelnuovo, dove sul palchetto della Musica, addobbato a lutto, stava il busto di Notarbartolo, circondato di corone. Il corteo sfilò silenzioso avanti il palco, indi si sciolse.

Il Comitato, la famiglia e gli amici proseguirono in vettura pel cimitero dei Rotoli, ove il presidente del Comitato, senatore Di Camporeale, pronunziò brevi e sentite parole in memoria di Notarbartolo.

All'odierna manifestazione, imponentissima, aderirono telegraficamente quasi tutti i deputati siciliani e moltissimi senatori.

***

Ci telegrafano da Palermo, 17, [redacted] 18,20:

Eccovi altri particolari sulla dimostrazione di stamane. Essa riuscì davvero grandiosa. Ieri e stanotte aveva piovuto dirottamente. Si temeva quindi che il tempo avrebbe potuto guastare la cerimonia. Stamane fino alle 8,30 piovve. Verso le nove, però, improvvisamente, il tempo si mise al bello: le nuvole si dileguarono: apparve un sole sfolgorante. Tutti i negozi in via Macqueda e in corso Vittorio erano chiusi in segno di lutto ed avevano una striscia colla scritta: *In memoria di Emanuele Notarbartolo*.

Quasi tutti i balconi di queste due vie portavano la bandiera a mezz'asta. Il servizio delle carrozze e degli *omnibus* era stato sospeso durante il passaggio del corteo. [redacted] marciapiedi delle due [redacted] due fitte ali di cittadini attendevano il passaggio del corteo.

Alle nove tutti i Sodalizi, le Autorità, le notabilità erano riuniti sul vasto viale del Foro Italico. Il corteo cominciò a muoversi alle 9,30 nell'ordine che vi ho segnalato. Quando il corteo spuntò a porta Felice tutti i balconi di corso Vittorio erano gremiti di signore e di signorine. Visto dai Quattro Canti, il corso Vittorio presentava uno spettacolo imponente. Una fiumana vivente si avanzava lentamente, occupando completamente tutta la larghezza di via. La fiumana di gente avanzava sempre e non se ne vedeva mai la fine. Era interminabile! Si calcola che circa quarantamila persone componessero il corteo. Alla coda di esso si trovavano [redacted] Sodalizi con bandiere e gonfaloni. I socialisti recavano in giro soltanto un'asta sprovvista di drappo senza che si capisse cosa intendevano significare.

Alla testa del corteo si trovavano il sindaco, senatore Oliveri, la Giunta comunale, i consiglieri comunali e provinciali, i principali membri dell'aristocrazia, i senatori Della Verdura (?), Di Camporeale, Di Sant'Elia, Di Scalea, Guarneri, Amato-Poiero e Bordonaro, i deputati Orlando, Turrisi, Bonanno, Tasca-Lanza e Mirto-Seggio.

I cittadini che attendevano lungo il marciapiedi andavano man mano congiungendosi al corteo, che diveniva sempre più numeroso ed imponente. Quando la testa del corteo giunse ai Quattro Canti, la coda si trovava appena in piazza Marina. Il corteo era lungo più di un chilometro. Per arrivare in piazza Castelnuovo impiegò un'intera ora. Lo sfilamento delle bandiere sotto il palchetto della Musica, dove si trovava il busto di Notarbartolo, durò quaranta minuti. Dopo lo sfilamento la vasta piazza di Castelnuovo rimase interamente gremita dall'immensa folla.

Tra le corone deposte sul palchetto in piazza Castelnuovo si notano quelle del Municipio di Palermo, del Comitato per le onoranze, delle Ferrovie Sicule, del Banco di Sicilia, dei socialisti palermitani, del principe Niscemi, del principe di Sant'Elia, del barone Bordonaro, del principe Sciarra.

La commemorazione al Camposanto.

L'inizio di un'èra nuova.

Prima che terminasse lo sfilamento del corteo, tutto il Comitato, insieme coi parenti e cogli amici della famiglia Notarbartolo, si recò al cimitero di Rotoli a deporre una corona sulla tomba dell'assassinato. Attendevano gli assessori Di Martino e Di Pietra. Facevano servizio d'onore i cantonieri municipali in alta tenuta. Presso la tomba erano il fratello dell'estinto, Giovanni Notarbartolo, e il genero [redacted] Merlo, capitano di corvetta.

Dinanzi la sepoltura il principe di Camporeale pronunziò il discorso commemorativo dicendo: « Strana fatalità! Emanuele Notarbartolo, la cui vita fu tutta un nobile esempio di rettitudine, anche ora ha la virtù di richiamarci e di [redacted] in un'alta affermazione morale, in un salutare risveglio della onesta coscienza dei suoi conterranei. Da gran tempo la Sicilia [redacted] liberata dalla mafia e da quelle perniciose influenze che [redacted] avvelenarono e [redacted] inquinano l'esistenza. Emanuele Notarbartolo cadde martire della [redacted] rettitudine ed onestà: sia [redacted] a lui! Il sacrificio, per quanto doloroso, della sua esistenza, sarà come il sangue dei primi martiri cristiani: e farà risvegliare durevolmente le coscienze e le energie nostre. Il suo spirito è oggi con noi: egli si unisce a noi nel chiedere alle pubbliche Autorità che facciano il loro dovere, che non transigano coi tristi, mai, per nessun motivo.

« L'alto significato dell'odierna dimostrazione cui si è associata tutta la Sicilia non può, non deve ad alcuno sfuggire. Sia dessa interpretata quale [redacted] forma e decisa volontà della Sicilia di essere liberata dalle malvagie influenze, di esigere che le si rispetti, restaurando l'impero della giustizia, senza riguardi ad alcuno. L'omaggio reso oggi a Notarbartolo sia l'inizio di questa opera santa. »

A nome della famiglia il cav. Merlo, capitano di corvetta, disse poche parole: indi tutti i convenuti ritornarono in città.

Il commento del *Giornale di Sicilia*

Il *Giornale di Sicilia* dice che l'imponentissima, solenne, spontanea manifestazione d'oggi è uno scoppio d'indignazione per l'insoddisfatta irresistibile [redacted] di giustizia e la prova irrefragabile che le grandi virtù incarnate in Emanuele Notarbartolo hanno unanime culto anche in questo tragico teatro della mafia di governanti e di governati. Conchiude: « Oggi Palermo ha espresso in forma solenne i suoi ardenti voti per la restaurazione della giustizia e della moralità. Spetta ora al Governo compiere il suo dovere. »

Elezione politica nel Collegio di Benevento.

Benevento, 17 (*Stefani*). — Risultato finora conosciuto: votanti 2888: Corrado 1507, Basile 721, Zolli 343, Nisco 174.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La rivolta nella Colonia del Capo.

La *Stefani* ci comunica da **Sterkstroon**, 17:

In seguito alla disfatta di Gatacre a Stormberg, tutta la regione del nord è insorta.

La notizia, nella sua laconicità, è gravissima.

La rivolta a cui essa accenna sarebbe scoppiata nella parte settentrionale della Colonia, dove sono le città di Colesberg, Naawport, Albert Jonction, Alivaal North, Burgersdorp, Stormberg, Queenstown.

Sterkstroon — da cui proviene la notizia — si trova a sud di Stormberg a metà via da questa città a Queenstown.

La rivolta sarebbe scoppiata dunque alle spalle e forse anche ai fianchi della colonna di Gatacre, con quanto pericolo per essa è facile immaginare.

Milizie e volontari pel Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Liverpool**, 17:

Il ministro di agricoltura Long pronunziò un discorso, dicendo che il Governo esaminerà probabilmente l'opportunità di utilizzare la milizia ed i volontari per servire all'estero.

Il malcontento a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 16,35:

Il Consiglio dei ministri, malgrado l'assenza di varii membri del Gabinetto, fra i quali Chamberlain, si riunì stamane, e, dopo aver a lungo esaminata la situazione nel Sud-Africa, decise di mobilitare altre divisioni di rinforzo ed otto batterie d'artiglieria.

Intanto l'opinione pubblica si dimostra sempre più impensierita della incredibile imperizia tattica dei generali mandati al Transvaal. Il popolare *Daily Mail* scrive di aver ricevuto quindicimila lettere dei suoi assidui, in cui si criticano quei generali.

Il sentimento religioso si mesce a queste impressioni. Così nella cattedrale protestante di Westminster si sono fatte preghiere per i boeri caduti compiendo il loro dovere, e in altre cattedrali non si vollero fare preghiere per l'esercito inglese, perchè esso combatte una guerra ingiusta.

In complesso l'opinione pubblica incomincia ad essere meno entusiasta della guerra ed a rimproverarne i responsabili.

Questa è per ora l'opinione della minoranza; [redacted] potrebbe avere il disopra se gli avvenimenti non migliorano.

CRONACHE LETTERARIE

DE AMICIS

Usciva, or fa l'anno, la *Carrozza di tutti*, suscitando la curiosità universale e le discussioni che accolgono sempre l'opera nuova di un maestro; e il De Amicis, folgorato dalla più crudele delle sventure, se n'avvedeva appena. Da quel tempo la nobile testa dello scrittore è piegata nella tristezza; l'uomo, il padre s'è chiuso nel suo insanabile dolore e volge pensieri che forse non saranno mai noti altrui. Tornerà a lui la serenità, se non la felicità, poichè così vuole la vita; e in tanto dolore l'alto ingegno si sarà fors'anco temprato a cimenti d'arte a cui non si sarebbe indotto nella lieta fortuna. Intanto, nel raccoglimento dello spirito che gli anni e i casi richiamano agli affetti del passato, egli si compiace di riunire gli scritti minori [redacted] qua e là negli anni scorsi, con alcuni altri inediti: pagine a cui diedero materia viaggi, uomini e vicende; narrazioni tratte dal vivo dell'esperienza; saggi e ritratti che la penna copiosa tracciò rapidamente, e che ora l'autore ritocca con la cura affettuosa che si pone intorno a ciò che fu caro non solo a noi, [redacted] ai nostri più cari, e che divien quasi sacro per i ricordi mesti che racchiude.

Tre nuovi volumi del De Amicis può così annunziare la casa Treves: [redacted] di *Memorie*, che ora [redacted] in luce; [redacted] di letture per i ragazzi, che s'intitolerà *Bambini e scolari*; uno di conferenze e discorsi, che avrà il bel titolo di *Pagine parlate*.

E' giusto che uno scrittore come il De Amicis [redacted] lasci disperdere e dimenticare le sue operette varie, che rimarrebbero quasi tutte sepolte nelle collezioni di giornali vecchi, a cui nessuno pone più mente, e da cui forse un giorno qualche indiscreto le caverebbe fuori per raccoglierle arbitrariamente e ristamparle. E il De Amicis è scrittore di tal natura che le virtù dell'arte [redacted] e del suo carattere morale possono apparire anche in una pagina sola. La descrizione della più semplice cosa, il racconto del più piccolo aneddoto, l'espressione del sentimento più comune può divenire tra le sue mani una gemma. E con le gemme si fanno monili e collane preziose.

***

Questo primo volume comprende quattro gruppi di scritti vari: *Memorie giovanili*, *Memorie di viaggiatori e d'artisti*, *Memorie d'oltralpe e d'oltremare* e *Memorie sacre*. Troviamo nel primo narrati i primi slanci patriottici del collegiale di provincia, che a tredici anni vorrebbe accorrere sui campi delle sante battaglie con Garibaldi, e le impressioni ingenue ed entusiastiche del giovinetto che dalla quiete del paese nativo si trova sbalzato in mezzo alla fervida vita politica e intellettuale di Torino capitale nel 1863. Nel secondo [redacted] ricordi aneddotici e ritratti vivi di Carlo Piaggia, del capitano Bove (badi, signor editore: questo è saltato nell'indice del libro), di Alberto Arnulfi, di Ulisse Barbieri, di Casimiro Teja, di Jules Verne, di Vittoriano Sardou; nel terzo scene della Svizzera, della Pampa Argentina e della baia di Rio Janeiro; nel quarto i compianti votivi dei cari morti, la madre e il figliuolo.

Si va dunque dalle gaie memorie dell'adolescenza ebbra di speranze ai lutti dell'afflitta maturità, e nella rappresentazione delle [redacted] si riflette l'esistenza dell'uomo. Quanto [redacted] son quelle; quanto mutato è questo, non nella bontà e nell'ingegno, ma nella disposizione dell'animo che già sente declinare l'arco della vita e vagheggia il suo bene più nel passato che nel futuro! Con che maravigliosa evidenza esprime il De Amicis questo suo sentimento dell'età che passa per una generazione che si rinnovella per l'altra, quando dice del confronto che la [redacted] mente istituisce ad ogni passo tra questa nuova Torino, placida nel suo svolgimento di grande città regionale, e la vecchia Torino capitale, agitata nell'opera di rifare l'Italia, nel cui ambito ancora angusto tutte le energie d'Italia convenivano e ribollivano!

« E anche nelle strade, nei crocicchi dove « nulla è mutato, mi par che ci sia un gran « mutamento. In che? Non nelle forme delle « case, non nei colori, [redacted] nell'aspetto delle « botteghe, di cui riconosco le insegne; non « nelle [redacted], insomma. Sarà, anzi è certo in « quello che le cose mi dicono. Allora i muri, « gli alberi, le botteghe mi dicevano: — A- « vanti, coraggio, bel giovanotto; vedrai, « sentirai! Ah che maraviglie! — E ora mi « dicono: — Hai veduto, eh! Hai sentito? « Che famosa burla! — Ah case, pianto, « botteghe bugiarde! E vedo bene che con- « tinuano a promettere e a mentire ad altri, « lo vedo dall'aria ridente con cui le guar- « dano tutti i passanti che hanno gli occhi « vivi e i baffetti neri come allora io li « aveva. Sì, quello che mi mette tristezza è « il mio fantasma di sedici anni, che mi si « para davanti a ogni canto, e che se ne va, « con la fronte alta e con la chioma al vento, « come se lo aspettasse in fondo a ogni strada « un trono d'oro; e vedendolo, e sapendo « che si va a spezzare il capo in un muro, « son tentato d'agguantarlo e di dirgli in « faccia la verità cruda.... Tentato soltanto, « peraltro. A che pro? Ha detto bene un « gran pensatore: — La disperazione è an- « cor più semplice della speranza. — Quando « s'è ben pensato e ripensato, quello che si « può fare di più sapiente da noi con la gio- « ventù è di continuare a promettere e a « mentire, come le case. »

***

Che maniera di scrivere, eh, signori del rinascimento latino! Che roba borghese, [redacted] latino, senza greco, senza francese decadente, senza italiano fossile! Piace a tutti, la gustan tutti! — Ah, in verità, quando si legge questa prosa bella, questa prosa onesta, questa prosa italiana, in cui non si adultera la vita, nè si sofistica la lingua, nè si monta l'animo, vien voglia di buttar fuori dalla finestra, come fa il saggio piovano dei libri che hanno spiritato Don Chisciotte, fuori dalla finestra e al fuoco tutti i libri di falsa psicologia, di falsa arte, di falsa estetica che ci si vogliono gabellare per saggi della grande letteratura italiana risorta;

specchietti per le allodole, ciurmerie di pedanti mediocri, da cui il pubblico, sempre ingenuo innanzi ai ciarlatani ben vestiti, si lascia miseramente canzonare.

Qui lo stile, nella sua semplicità sapiente, ha un incanto di poesia interiore che vien dall'anima dell'uomo e dalle cose, non dall'intarsio delle parole; e si snoda agile e vario dall'arguzia scintillante delle memorie giovanili alla gravità pensosa e accorata delle pagine in cui rivivono i cari estinti. E il bel periodo arioso, in cui le idee si muovono libere e armoniche come le frondi d'un albero al sole, ora suona vivido e morbido, dicendo cose famigliari; ora si spezza e crepita ne' contrasti del dialogo; ora acquista il vibrar lungo e il ritmo d'una strofe, con volgimenti e pause e cadenze simili a una musica velata, se risponde al gemito dell'animo. Udite:

« Oh quanto sei già lontano, figliuol mio: « un figliuolo ch'io abbia avuto in un'altra « esistenza, mi sembri, e in un altro mondo; « in un mondo remoto, splendido, felice, « donde io sia precipitato, folgorato nel capo, « percorrendo in un attimo quanto spazio « separa due astri. Con l'ultimo tuo respiro « è incominciata la mia vecchiezza; anzi, « cessando tu di vivere, ho incominciato io « a morire. E questo è il solo conforto che « mi rimane. Ma amareggiato crudelmente « anche questo; perchè il tempo, che mi « sospinge verso te morto, m'allontana dai « giorni in cui eri vivo; e ogni giorno mi « par di perdere qualche cosa di te, ogni « giorno mi pare che si stenda un velo di « più sul tuo viso, e che si vada smorzando « il suono della tua voce, come se crescesse « col tempo lo spazio desolato che divide il « tuo sepolcro dalla tua casa. »

Periodi che fanno venire i brividi a noi, poveri untorelli, che ci crediamo scrittori perchè scriviamo. Scrittore vero è questo che tanto vede e tanto sa dire e ancor più fa pensare; che tratta da signore grazioso la più schietta ed eletta lingua del suo paese; che domina irresistibile l'animo del lettore, e lo trae dove vuole, senza sforzo, al riso e alle lacrime. Riso aperto e verecondo; lacrime non mai prive di dolcezza. Carattere essenziale del De Amicis, oltre tutti i singoli pregi di questa o quella sua pagina, è l'umanità profonda, per cui egli parla a tutti gli uomini di ciò che tutti li diletta e li commuove, e ciascuno si riconosce in lui. Non è aristocratico nè popolare: è umano. Chi non sa di lettere ammira quel ch'egli dice; chi sa di lettere ammira come dice, l'arte non ostentata con sfoggio di appiccicature decorative, non fatta di belletto e di gioielli verbali, gemme di vetro: ma tanto connaturata al pensiero da non viverne mai disgiunta, e così acutamente dissimulata da parer l'espressione naturale, istintiva, definitiva delle cose.

⁂

Questo volume giunge particolarmente caro ai torinesi, ai quali rammenta tanti casi piacevoli e tanti uomini onorevoli della loro città. Oltre alla vivacissima pittura della *Capitale d'Italia nel 1863*, essi vi rileggeranno con nuova meraviglia il saggio su Casimiro Teja e quello su Alberto Arnulfi: un capolavoro quest'ultimo, uno de' più perfetti ritratti d'uomo che si possan vedere. Meno interessanti son le memorie di viaggi, nel qual genere il De Amicis non può più superare se stesso. Documenti d'infinita pietà son gli scritti su la madre e sul figliuolo: inedito il primo, ben noto il secondo anche ai lettori della *Stampa*, che ne riprodusse a suo tempo gran parte: due elegie in prosa in cui è tutto il carattere morale del De Amicis e in cui sono alcune delle sue pagine più alte e più belle.

I due volumi che seguiranno avran valore non minore di questo: non cose nuove, ma che si rileggono e si serbano raccolte con nuovo piacere, mentre s'augura e s'aspetta che il De Amicis, sollevato l'animo, riprenda il fecondo lavoro non interrotto mai da trent'anni.

Dino Mantovani.

Un aumento di biglietti di banca.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 17:

Stamane, preseduta da Lampertico, si adunò nuovamente la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione. Dopo esaurito l'esame di alcune questioni relative alle mobilizzazioni del Banco di Napoli, la Commissione deliberò intorno alla domanda degli Istituti di emissione, tendente ad ottenere una maggiore quantità di biglietti pel servizio di scorta, proponendo che il limite attuale della metà si elevi ai tre quinti della circolazione normale.

Le famiglie dei militari e le ferrovie.

Da Roma, 17. — E' stato disposto che le famiglie dei militari di truppa (sottufficiali, caporali e soldati) siano ammesse al trasporto, secondo i casi, a tariffa militare o a tariffa ridotta soltanto nelle classi e nei treni in cui possono prendere posto i rispettivi capi nei viaggi per conto loro particolare; per altro, pei viaggi con treni diretti valgono le condizioni e restrizioni di cui nel successivo paragrafo 78 *bis* del regolamento.

Sono fatte favorevoli eccezioni alle vigenti disposizioni per i viaggi isolati di sottufficiali, caporali e soldati.

La malattia di Bovio.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 10,23:

Bovio passò la notte più tranquilla, malgrado il tormento datogli dai dolori locali. La febbre diminuì sin quasi a scomparire.

Giungono telegrammi da ogni parte. Stamane il prefetto gli comunicò i voti della Camera.

Or ora ebbe luogo un consulto, durante il quale si dichiarò necessario il vuotamento dell'ascesso prostatico mediante un'incisione al perineo.

In onore del comm. Maioli.

Ci telegrafano da Valenza, 17, ore 17,35:

Si è offerto oggi un banchetto d'onore al comm. Fedele Maioli, presidente della Deputazione provinciale, da un'eletta schiera d'amici e ammiratori. Parlarono applauditi Vincenzo Morosetti, a nome degli amici; il cavaliere Soro, pel Comitato; il sindaco Abbiati per i cittadini tutti; il cav. Angeleri, per gli interessi della ferrovia Casale-Valenza-Voghera; il signor Celesia pei commercianti; il prof. Tuninetti pei forestieri e giovani ammiratori.

Il festeggiato ringraziò, con auguri pel secolo venturo.

Venne letto un telegramma dell'on. Ceriana-Mayneri, che aderì entusiasticamente alla festiva solennità.

Minghetti commemorato dall'on. Oliva.

Bologna, 17 (*Stefani*). — Alle ore 14, nel teatro comunale, affollatissimo, il deputato Oliva fece un'applaudita commemorazione di Minghetti.

Il servizio ferroviario nel porto di Genova

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 22,30:

In seguito alla continua mancanza di vagoni ai nostri scali marittimi, che è causa di una vera crisi nel commercio dei carboni, poichè, malgrado le insistenti richieste dei consumatori dell'interno, i carboni restano qui agglomerati in grandi quantità senza che sia possibile d'inoltrarli, pare sia intenzione degli interessati di adire contro la Mediterranea le vie giudiziarie per ottenere un adeguato indennizzo ai gravi danni cagionati dall'insufficienza del servizio ferroviario.

E' da notarsi che il movimento dei carboni rappresenta quasi la metà dell'intero traffico portuario.

L'ingresso dell'arcivescovo di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 18,20:

Nel pomeriggio il nuovo arcivescovo, monsignore Mistrangelo, ha fatto l'ingresso solenne nella cattedrale prendendo possesso dell'Arcivescovato. L'arcivescovo benedì il popolo che gremiva il tempio; quindi ricevette in consegna la croce episcopale.

Dopo la cerimonia, nel palazzo arcivescovile, vi fu il ricevimento delle Autorità e della nobilità.

Erano presenti il sindaco, il prefetto e il generale Baldissera, comandante il Corpo d'armata.

L'epilogo dell'incidente di Riva.

Ci telegrafano da Trento, 17, ore 16,35:

L'incidente di Riva di Trento, che diede occasione a varie interrogazioni alla Camera italiana, e recentemente alle dichiarazioni di Visconti-Venosta, ebbe iersera il suo epilogo giudiziario davanti al magistrato di Rovereto, che condannò l'italiano Bellanti, arrestato a bordo del piroscafo *Morosini*, a due settimane di arresto.

Nel Gabinetto peruviano.

Lima, 17 (*Stefani*). — Nel nuovo Gabinetto costituitosi sotto la presidenza di Riva Aguero, che assume pure gli esteri, conservano il portafoglio dell'interno il colonnello Domingo Parra, la giustizia Eleodoro Romero, le finanze Mariano Belaunde. Nuovi ministri sono: alla guerra e marina il generale Velarde, all'industria e commercio Jagarra.

Il telefono da Addis-Abeba a Gibuti

Un brindisi di Menelik ai Sovrani d'Italia.

Mentre noi nella civile Italia si va a passi di lumaca per stabilire il telefono a grandi distanze, in Africa, e precisamente dalla capitale etiopica Addis-Abeba ad Harrar, cioè per una distanza di oltre 500 chilometri, funziona il telefono fino dalla prima metà di novembre.

Il giornale francese *Djibouti*, arrivato ieri, pubblica la prima corrispondenza telefonica, in data 13 novembre, pervenutagli da Harrar.

Questa corrispondenza, che, secondo il giornale di Gibuti, emana dalla Legazione italiana (!) di Addis-Abeba, contiene il resoconto d'una festa alla residenza di Ciccodicola. Essa è per noi interessante, epperò la riproduciamo integralmente.

« Ieri (12 novembre), alla residenza del rappresentante di S. M. il Re d'Italia, il simpatico capitano Ciccodicola, ebbe luogo una festa.

« S. M. l'imperatore andò iermattina a fare una visita alla residenza d'Italia; egli era accompagnato da un magnifico seguito: principe Michael, principe Oualda Georgis, principe Oualda Salasi, Dedjaz-match Ferrana, Gougsa, Lout-Seghed, Guangun Kaffa, Abate Libel, le Wang Souma Herron, Kedebè, con più di 1500 uomini sotto le armi, comandati dai loro ufficiali. S. M. fu ricevuta all'ingresso dal signor Ciccodicola, che vestiva l'alta uniforme. La bandiera etiopica fu issata accanto a quella italiana. La fanfara dell'imperatore dava concerto durante il ricevimento, suonando brillantemente la Marcia Reale. S. M. fu assai piacevolmente sorpresa per la ricchezza, il gusto e la comodità della residenza del capitano Ciccodicola, e fece onore, con tutto il suo seguito, alla splendida colazione, servita all'europea.

« Al brindisi fatto da Ciccodicola alla salute delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, l'imperatore rispose con un caldo brindisi alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, al loro degno rappresentante, signor Ciccodicola, ed ai rapporti amichevoli fra l'Italia e l'Etiopia.

« La visita ha lasciato una profonda impressione di completa cordialità fra S. M. e i rappresentanti di S. M. il Re d'Italia, che contribuirà certamente a far tacere le male lingue, le quali si sforzano di voler far credere all'esistenza di rapporti tesi fra i due Governi.

« Non sarebbe nulla di straordinario che questa visita spontanea ed improvvisata non fosse anche stata occasionata dal desiderio di tutti coloro i quali aiutano a sviare l'opinione pubblica sulla vera situazione dell'Etiopia di fronte alle Potenze estere.

« Addis-Abeba, 13 novembre 1899.

« *Per l'Ufficio di trasmissione:*

« *F.o* WULLSCHLEGER. »

Il giornale *Djibouti*, in un suo articolo di fondo occasionato da questa corrispondenza, dice di accogliere volentieri l'informazione del rappresentante dell'Italia, perchè in essa trova la più preziosa delle adesioni alla politica di pace e di lealtà internazionale, che vorrebbe veder praticata da tutti intorno alle frontiere etiopiche.

Il giornale aggiunge che, come l'on. Ciccodicola, desidera anch'esso di far tacere le male lingue che si sforzano di far credere che i rapporti fra il Governo d'Etiopia e l'Italia siano tesi.

La vita che si vive

Fu detto che la malattia che affligge la generazione di questa nostra fine di secolo, è l'« originalità. »

Nulla di più vero. Noi siamo degli assetati di novità.

Tutto ciò che è vecchio, usato, conosciuto non ha più alcun valore per noi.

In ogni ramo dello scibile cerchiamo il nuovo, l'originale, il « mai veduto », nelle arti, nelle scienze, nelle grandi e nelle piccole manifestazioni della vita.

Voi vi incontrerete in molti artisti che al vederli pajono afflitti dalla terzana.

Invece non sono che degli infelici, che cercano l'idea novissima che non viene mai.

Ne ho conosciuto io uno che è rimasto dieci anni inoperoso, sempre attendendo l'inspirazione originale.

— Voglio — diceva — ritrarre sulla tela qualche cosa di assolutamente nuovo.

Dopo dieci anni finì, in mancanza di meglio, di fare il ritratto di se stesso con un biglietto da mille lire in mano.

Era tutto quanto di più nuovo aveva trovato.

E i poeti? Qual'è quel poeta che non tiene continuamente in ebollizione la sua polpa cerebrale, sperando che ne venga fuori il « metro novissimo? »

E non pensano nemmeno lontanamente che il metro non serve a nulla se non c'è la stoffa da misurare.

I poeti antichi? Pei loro tempi potevano « passare », ma in confronto dei moderni, via, siamo sinceri, sono lucciole vicino ad una lampada elettrica.

Lo stesso Dante che cosa ha scritto in fin dei conti? Una commedia che non fu rappresentata.

Se fosse stata rappresentata, chi lo sa se non l'avrebbero fischiata?

Fra tutti i poeti antichi, questi signori ne subiscono uno solo, quando non possono farne a meno: il Tasso; alla condizione però che non superi il 5 per cento.

Non parliamo poi degli inventori, i quali spendono delle quantità incalcolabili di energia cerebrale nella ricerca dell'arcustato che loro permetta di percorrere con fulminea velocità la via lattea; la sola via ormai che non sia ancora stata « battuta ».

Nè dalla lebbra dell'originalità vanno pur troppo immuni gli scienziati, gli uomini d'affari e persino — adesso — i mariti traditi.

Vedete il recente caso del musicista Fréjaud, di cui si occupano diffusamente i giornali parigini.

Fréjaud era gelosissimo di sua moglie, tanto che per non lasciarla sola in casa, se la conduceva con sè in teatro, ove lui doveva recarsi nella sua qualità di virtuoso d'orchestra.

Così, tenendo un occhio sullo spartito e l'altro sulla metà, egli sperava di condurre bene la sua navicella famigliare. Ma pur troppo avviene alle volte che anche i più prudenti piloti dànno di cozzo in certi scogli che fanno delle tremende falle nella nave.

Lo scoglio, nel caso del signor Fréjaud, fu un attore drammatico, il signor Bouchary, verso cui si erano rivolti gli sguardi ammirativi di madama.

Quando il Fréjaud si accorse che la sua navicella famigliare procedeva in una rotta molto pericolosa per la sua dignità maritale, tentò di girare di bordo, ma era troppo tardi.

Madama aveva ormai perduto la bussola, ed un brutto giorno volse le spalle al marito e si eclissò insieme all'amante.

Reso furioso dalla gelosia, Fréjaud si mise alla ricerca dei fuggitivi, e fiuta di qua, fiuta di là, riuscì finalmente a trovarli nascosti in un quartierino di via de Courcelles.

« In mia mano alfin voi siete » mormorò l'infuriato musicista.

Egli avrebbe potuto almeno gustare la gioia della vendetta.

Ma quale vendetta? Fargli una scena? A qual pro?

Bouchary, nella sua qualità di attore drammatico, non si sarebbe certo sgomentato di fronte ad una scena, per quanto fosse a forti tinte.

Indurlo ad incrociare con lui il brando? Ma se poi il brando dell'avversario gli avesse fatto qualche brutto scherzo? L'esperienza dimostra che certi scherzi con le armi sono pericolosi.

Ucciderlo dunque di sorpresa?

Sì, questo sarebbe stato il mezzo più spiccio, ma era un mezzo troppo usato; indegno di un Otello moderno.

Ci voleva una vendetta nuova, originale, mai veduta.

E Fréjaud la trovò.

Egli possedeva due cani danesi altrettanto mansueti quanto feroci.

Fréjaud li rinchiuse in una camera e per tre giorni li fece stare a digiuno.

Per Fréjaud era un modo come un altro di affilare le armi.

Al terzo giorno il padrone li tolse dalla camera e li condusse con se sulla piazza del mercato, ove egli già sapeva che si sarebbero recati i fuggitivi.

Appena infatti li vide da lontano, Fréjaud sciolse i cani e con incitamenti li lanciò contro al disgraziato Bouchary.

La scena che ne avvenne è stata spaventevole, dicono i giornali.

I cani si slanciarono come due leoni contro il povero attore mordendolo furiosamente.

A quella vista madama svenne; Fréjaud, invece, con le braccia conserte rideva godendosi lo spettacolo.

Accorsero infine le guardie le quali con molti stenti liberarono il mal capitato dalle zanne dei due danesi.

Ma in quale stato si rialzò! Basta dire che egli non aveva più nè il naso nè le orecchie; i due cani se le erano mangiate.....

⁂

La penultima.

Alla lezione d'aritmetica.

— Dimmi, Giulietto, se io dividessi fra voi scolari 450 mele, 470 prugne, [illegible] fichi e 40 albicocche, che cosa avrebbe ciascuno di voi?

— I dolori di pancia.

⁂

L'ultima.

— Come sono vanitosi, in generale, i musici!

— Oh, bene! Che cosa ti aspetti da gente così piena di arie?

io per tutti.

Il maltempo in Sardegna.

SASSARI, 16. — Bufera, pioggia e nevicate vanno alternandosi in molti punti della Sardegna.

Ad Alghero furono danneggiate quattro navi e varie imbarcazioni, causa un violento temporale.

Grandi nevicate in Carnia.

UDINE, 16. — Si hanno notizie di grandi nevicate in provincia.

Alla stazione di Carnia la neve ieri era alta 60 centimetri.

Ad Amaro l'altezza raggiunse 80 centimetri e fu interrotto il passaggio delle vetture.

Nelle frazioni di Avolis e Givis (Ampezzo) s'ebbero [illegible] centimetri di neve e caddero delle valanghe, che non arrecarono però nè danni, nè disgrazie.

A Forni di sotto la neve è alta 60 centimetri e 90 a Forni di sopra.

Per il sindacato ad Alessandria.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 17:

Nella riunione della maggioranza tenutasi questa sera, venne deliberato d'innalzare alla carica di sindaco l'avv. Antonio Franzini.

Morto sotto un carro.

Ivrea, 17 dicembre.

(Simplex) — Ieri l'altro nel vicino Comune di Lessolo il proprietario Casale Luigi, d'anni 72, partiva dalla sua abitazione in regione *Cales* conducendo a mano il proprio cavallo attaccato ad un carro carico di legna.

Nell'attraversare una strada in discesa molto ripida, il poveretto scivolava, andando a ruzzolare per terra. Sgraziatamente una ruota del carro gli passava fra capo e collo, rendendolo all'istante cadavere.

Tolstoi gravemente infermo.

Scrive il *New York Herald* di Parigi:

« Il conte Leone Tolstoi, che si trova attualmente nella sua residenza di Mosca, è in gravi condizioni di salute. »

Secondo la *Novoje Vremia*, egli soffre inenarrabili dolori, dovuti ad un aggravamento di disordini biliosi, nel cui parossismo perde i sensi.

Il dott. Usoff, che lo cura, chiese un consulto col prof. Cherinoff. Questi trovò un notevole allargamento del fegato, ma disse non esservi pericolo imminente. Questa malattia fu causata dall'eccessivo lavoro intorno al suo ultimo libro: *Risurrezione*.

Un pianista vercellese suicida in ferrovia.

Ginevra, 16 dicembre.

Giovedì sera, all'arrivo del treno di Ginevra delle 11,10 a Culoz, fu trovato in uno scompartimento di seconda classe il cadavere di un viaggiatore, suicidatosi con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il cadavere era ancora caldo.

Dalle carte rinvenutegli addosso si crede che si tratti del professore di piano Levi Arrietta da Vercelli, d'anni 35. L'infelice aveva seco la somma di 120 franchi in argento, delle azioni e diversi oggetti di valore.

Il cadavere fu trasportato alla *morgue*.

SPORT

Una festa al Club Alpino

Venticinquennio di fondazione della Vedetta al Monte dei Cappuccini.

Fu spesso fatto a noi torinesi il rimprovero di non sapere sufficientemente apprezzare le cose di casa nostra, e tanto meno poi di saperle fare apprezzare dagli altri.

E il rimprovero non è immeritato.

Noi possediamo — tanto per citare qualche esempio — una Pinacoteca che è fra le più apprezzate d'Italia, abbiamo dei Musei che racchiudono dei tesori preziosissimi, degli esemplari unici, che a buon diritto ci sono invidiati.

Eppure se si potesse compilare una statistica, si potrebbe scommettere con certezza di vincita che l'ottanta per cento, a dir poco, dei torinesi, non ha mai valicato la soglia delle sale, ove questi preziosi cimeli sono raccolti.

Quanti nostri concittadini sono in grado di parlarvi con cognizione di causa dei tesori artistici di questa o quella città, e ignorano invece quanto di bello abbiamo in casa nostra!

Sotto questo aspetto, noi possiamo paragonarci a quei buoni borghesi di una volta, i quali nascondevano i loro valori sotto la cappa del camino e si mostravano in pubblico umili, dimessi, quasi paurosi che li si potesse sospettare possessori di un tesoruccio.

Queste riflessioni ci si affacciarono alla mente durante la visita che abbiamo fatto iermattina nelle belle sale della Stazione alpina al Monte dei Cappuccini, ove erano convenuti in buon numero — un centinaio circa — i soci del nostro Club Alpino onde festeggiare il 25° anno della Vedetta colà eretta fin dal 1874.

Nessun torinese ignora che la Sezione torinese del Club Alpino, a cui la Vedetta venne dal Municipio ceduta, ha costruito colassù una Stazione Alpina, che a poco a poco si è arricchita di oggetti e collezioni preziose e curiose, come quadri, fotografie, sculture, erbari, esemplari zoologici, panorami alpini, veduti attraverso lenti di ingrandimento e persino di uno variatissimo campionario di piccole industrie alpine.

Tutti i torinesi, ripeto, queste cose non ignorano, ma certo la grande maggioranza non si è presa mai il piccolo disturbo di fare una gita in quelle sale, ove la mente può arricchirsi di cognizioni utili e lo spirito estasiarsi nell'ammirazione di panorami stupendi.

E sì che la gita è facile, e la spesa — grazie alla signorile generosità del Club Alpino — è tenuissima.

⁂

Ma chiudiamo la lunga parentesi e veniamo alla festicciuola di ieri mattina, intesa a ricordare i primi venticinque anni di fondazione della Vedetta.

Abbiamo detto che i convenuti erano un centinaio circa, fra cui tutti i delegati delle varie Sezioni del Club Alpino, convocati in assemblea nella nostra città per la discussione del bilancio finanziario dell'Associazione.

Gli onori di casa vennero fatti dal solerte presidente della Sezione torinese, cav. avv. F. Gonella, e dal vice-presidente della Stazione Alpina commendatore Angelo Rizzetti.

La visita riuscì interessantissima, specialmente per i soci forestieri, che ancora non avevano avuto occasione di entrare nelle spaziose sale della Stazione e di ammirare le ricche collezioni in esse contenute.

Compiuta la visita, il comm. Gonella condusse la numerosa comitiva in una sala, ove furono a tutti offerti pasticcini e vermutto, ed ivi, con un brevissimo discorso, ricordò i fondatori della Vedetta, fra cui primo il cav. Pio Agodino, per la cui iniziativa essa sorse; e rese grazie a quanti con l'opera e con le elargizioni concorsero alla formazione del Museo, che è ora, a giusto titolo, ritenuto come una « fulgida gemma » del Club Alpino Italiano.

Verso le 12 i gitanti ritornarono fra le mura cittadine, discendendo in piccole brigate negli esili vagoncini della funicolare.

L'assemblea del pomeriggio.

L'assemblea dei delegati, riuniti nella sede di via Alfieri, dopo aver discusso il bilancio dell'Associazione, procedette alla nomina del presidente (confermato l'avv. cav. Grober), e di quattro consiglieri, in persona dei signori: Basilio Calderini, dottor Antoniotti, Guido Rey e on. Fusinato, sottosegretario agli esteri.

Il banchetto alla « Meridiana ».

Alle 19, e cioè appena terminata l'assemblea, i delegati tutti e parecchi soci si riunivano a banchetto nel signorile salone della *Meridiana*, ove con un lauto ed amichevole banchetto venne chiusa la festa.

I commensali erano 130.

Facevano corona al cav. Gonella l'on. Bertetti, vice-presidente del Club Alpino; il conte Luigi Cibrario, segretario; il colonnello Giachetti, del 3.o alpini; il conte Cittadella, presidente della Società meteorologica; il professore Bonardi, presidente della Società escursionisti; i presidenti delle Sezioni di Milano, Monza, Domodossola, Pinerolo, Brescia, Verbano, Varallo, Schio e Genova, nonchè i signori comm. Mosso, comm. Rizzetti, comm. D'Ovidio, comm. Strambio, cav. Guido Rey, cav. A. E. Martelli, ecc.

Al termine del pranzo, che veramente fu [illegible] altezza dell'appetito di tanti robusti alpinisti, fu portato in tavola un colossale panettone, dono gentile dei delegati milanesi, il che diede occasione ad una prima esplosione di applausi e di: *Viva Milano!* Quindi allo *champagne* si iniziarono i discorsi, che furono molti e non tutti brevi.

Parlarono primi il conte *Cibrario*, il quale comunicò parecchie adesioni, poscia il cav. *Gonella*, con un cordiale saluto a tutti, dolente dell'assenza del sindaco e socio senatore Casana. Seguirono altri brindisi dei rappresentanti di Brescia, di Milano e di Genova, dell'avv. *Falcini* di Domodossola, del cav. *Strambio*, per la Sezione di Roma, del prof. *Calbassi*, che inviò un saluto alla più giovane delle Sezioni: quella di Monza, a cui rispose il rappresentante monzese con un evviva a Torino.

Parlò pure col consueto brio l'avv. *Cappa*. Infine parlarono il prof. *Bonardi*, l'avv. *Debbia*, che inviò un caldo, entusiastico saluto al presidente onorario Duca degli Abruzzi, e per ultimo il colonnello *Giachetti*, che con inspirata parola rispose agli evviva indirizzati all'esercito dal signor Cederna, di Milano.

Alle 22,30 la lieta riunione si scioglieva, lasciando in tutti un gradito ricordo.

Per un gran premio di corse a Torino.

Dovendosi addivenire alla formazione del programma per la prossima riunione primaverile 1900, il Comitato ha deliberato che la pubblica sottoscrizione sia chiusa il 31 corrente dicembre.

Diamo intanto la sesta lista:

N. Leumann, cotonificio, L. 100 — Società Anonima Elettricità Alta Italia, 500 — Fratelli Girard, 50 — Poma fratelli fu Pietro, cotonificio, 250 — Delleppiane Camillo, 25 — Jametti padre e figli, 300 — Rocca avv. Ferdinando, 10 — Rosazza Antonio, 25 — Muzy padre e figli, 200.

Totale sesta lista, L. 1360 — Liste precedenti, 9957 — Totale L. 11,317.

IL FIGLIO MALEDETTO

Il nuovo romanzo di Armando Lapointe, al pari degli altri lavori del medesimo autore già da noi pubblicati nelle nostre appendici, è un romanzo drammatico e interessante.

Come vi sono esseri che nascono per la gioia e per la felicità, altri ve ne sono che nascono per la sventura, pel dolore..... Di questi ultimi è il protagonista del racconto di Armando Lapointe. La colpa di una fanciulla ignorante, senza cuore, viziata e spostata dal padre cantore dalla condizione nella quale avrebbe dovuto essere educata a vivere, ricade su un essere innocente, il quale, maledetto fin dal primo momento che apre gli occhi alla luce, è condannato dal suo triste destino a patire tutte le miserie....

Il nuovo romanzo comincerà a uscire in appendice fra poco.

CONSIDERAZIONI MILITARI

SULLA GUERRA ANGLO-BOERA

La situazione attuale e come gl'inglesi possano migliorarla

La conferma dell'impotenza momentanea di Buller di fronte al Joubert sul Tugela ci è stata data dai fatti assai più presto che non credevamo noi stessi.

Dopo Gatacre, Methuen; dopo Methuen, Buller; il 15 mattino, sul Tugela, la colonna del Natal ha subito uno scacco che non deve essere stato inferiore a quelli sofferti dalle altre due. Nello spazio di cinque giorni — dal 10 al 15 — è accaduto ciò che, con molta probabilità di non ingannarsi, si poteva prevedere che dovesse avvenire.

Per quanto i telegrammi ufficiali attenuino la gravità delle notizie, è facile intendere che non dev'essere stato un combattimento da poco quello del giorno 15 a Colenso, dal momento che ben tre brigate inglesi erano in prima linea: è probabile che le altre due di cui il Buller dispone fossero in riserva: sicchè il combattimento del 15 deve avere avuto l'importanza di una vera e propria battaglia.

Comunque sia, la situazione generale è ora, dopo questo combattimento, più grave assai di quanto non ci apparisse ieri nella incertezza di notizie dal Natal.

Nello stato attuale delle cose — tanto pregiudicato per gli inglesi — è possibile ancora di porvi riparo?

Crediamo di sì, purchè essi non perdano tempo, e purchè gittino via coraggiosamente il fardello di concetti erronei che finora hanno seguito nella condotta generale della guerra, ed ai quali devono in gran parte i loro insuccessi; purchè si mettano sulla retta via e si pongano in mente che nulla ottiene chi vuol troppe cose ad un tempo.

Ciò che ora urge è che essi cerchino di aggruppare di nuovo, nel miglior modo e col minor danno, le forze che poco opportunamente hanno separato.

In che modo?

Anzitutto la divisione Methuen. Se fino ad ora poteva esservi chi dubitasse dell'avventatezza dell'operazione affidata a questo generale, senza che un vero, grande scopo ci fosse, ogni dubbio ormai ci pare debba essere scomparso innanzi all'evidenza dei fatti.

E' necessario — ci sembra — che la colonna Methuen torni indietro per unirsi al Gatacre ed al French; e lo faccia senza indugio prima che i boeri le tolgano la possibilità di ripiegare.

Non vi sarebbe di peggio che quella divisione rimanesse nella situazione arrischiata in cui si trova, con poche probabilità, cioè, di infliggere una vera sconfitta al considerevole Corpo boero che la fronteggia, senza speranza di ricever rinforzi — perchè distogliere truppe dalla frontiera sud o dalla colonia sarebbe ora imprudente — con molta probabilità, invece, che rimanga anch'essa accerchiata.

Può dolere molto, certamente, allo Stato Maggiore inglese che la divisione Methuen si ripieghi, ma qualunque considerazione di tal natura ci pare debba cedere dinanzi a questa suprema necessità: — mettersi in condizione di vincere, facendo, per dire così, punto e da capo, per quanto alla divisione Methuen si riferisce, e rinunziando alla spedizione su Kimberley, che meglio sarebbe stato non tentare addirittura: la liberazione di Kimberley sarebbe venuta da sè, dopo.

Questa determinazione può parer grave per l'effetto che essa avrà sull'opinione pubblica nella madre-patria e sulle popolazioni del Sud-Africa parteggianti pei boeri.

A noi sembra sia questo il momento in cui lo Stato Maggiore inglese debba sfruttare quella gran forza che ha in suo favore, e che tanto volontieri noi gli invidiamo: la serenità dello spirito pubblico, il quale ha saputo conservarsi calmo e fiducioso all'annunzio di avvenimenti che altrove avrebbero prodotto chi sa quali effetti. Quando in Inghilterra l'opinione pubblica sappia in modo ben chiaro, senza reticenze, che la rinuncia alla liberazione di Kimberley è necessaria per mettersi in migliori condizioni per prendere la rivincita, non sappiamo vedere perchè le dovrebbe venir meno quella virilità che fino ad ora non le è mancata. Nè codesti incidenti di guerra devono impressionare: anche ai sommi condottieri è avvenuto talvolta di aver fatto un passo falso per volere troppe cose ad un tempo; ed essi, anzi che persistere in un evidente errore — anche la persistenza nelle proprie idee dov'essere illuminata in guerra, se non vuol diventare dannosa ostinazione — non hanno esitato a prendere la pazienza a due mani ed a tornare sui loro passi.

L'effetto che una lunga ritirata del Me-

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (66)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

La barba, lunghissima, scendeva fluente sul suo petto, cui i cento e trent'anni non avevano incurvato. Le mani, che poggiavano sulle spalle delle due vergini gigantesse, non tremavano.

Dei vegliardi, che pareva avessero raggiunto il limite della vita, inchinavansi rispettosamente davanti a Rurick, simili ad adolescenti curvi sotto la benedizione dell'avo. Dietro di loro, uomini e donne, nella forza dell'età matura, li imitavano; e, prosternati, ultimi, i giovani, i fanciulli, i bambini, gli ultimi rampolli della quercia antica, ripetevano le preghiere recitate dai maggiori:

— Dio ti conservi ancora lungo tempo a noi, padre amato e venerato!

Rurick alzò lentamente le mani e le stese con solennità sopra ai figli e nipoti inginocchiati.

— Siate benedetti, figli miei, — disse egli con voce grave, — conservatevi forti e onesti; voi avete abbastanza glorificato vostro padre; pensate adesso a Dio e pregate per coloro che lo rappresentano ai nostri occhi sulla terra, per lo tsar, signore della Russia, pel nostro padrone e benefattore Dimitri Petrowitch!....

L'esortazione di Rurick fu intesa; dominando il rumor del vento che muggiva nella foresta, la preghiera dei giganti s'elevò al cielo.

La cerimonia religiosa era adesso terminata. Le donne versarono l'idromele agli uomini; poi le danze incominciarono; i piedi, abituati al freddo, scivolavano sul suolo gelato. Una giovane donna intonò una melanconica canzone; il poema ingenuo che ella diceva cantava la pace e l'amore.

Dopo il canto, la musica; le due corde della *balalaika*, il liuto nazionale, vibrarono sotto le dita d'un giovane colosso dall'aria inspirata. Quando il liuto tacque, uno strano concerto gli successe. Cinquanta discendenti di Rurick s'avanzarono portando ognuno un corno, la cui grandezza era graduata come le canne d'un organo. Ognuno di quegli strumenti dava una nota diversa, ma una nota sola. L'accordo dei musicisti produceva un'armonia penetrante e i suoni si univano in un inno grandioso.

Ad un tratto la sinfonia fu interrotta da un giovane che comparì, ansante, nello spazio rimasto vuoto in mezzo agli astanti.

— Padre, — disse egli parlando a Rurick, — ho visto fra gli alberi una slitta, e in quella slitta tre dei nostri: Prascovia, mia sorella, e i miei due cugini Zanko e Nikita..... Essi arrivano per aggiungersi a noi..... Eccoli! Li vedi!

— Sì, li vedo — rispose il vecchio cogli occhi brillanti di gioia. — Benedetto sia il Signore che ha voluto che tutta la nostra famiglia fosse riunita in questo gran giorno!

La slitta s'era fermata davanti alla rotonda, sull'orlo della strada tracciata fra due file di pioppi, la cui alta cima, dondolata dal vento, pareva salutare coloro che ritornavano al paese natio.

Un immenso grido d'allegrezza li accolse. Zanko e Nikita s'inginocchiarono i primi davanti a Rurick. Prascovia venne dopo, portando sulle braccia la contessa Nadia, troppo debole ancora, dopo tante scosse, per poter camminare.

In quella riunione di giganti, la contessa, avvolta in un'ampia pelliccia, pareva una bambina.

Zanko e Nikita scaricarono la cugina del suo prezioso fardello, e Rurick strinse sul suo petto la sua Prascovia, l'eletta fra tutti, poichè Dimitri Petrowitch, il caro signore, l'aveva scelta per darle una missione di fiducia e d'abnegazione.

Nadia fu portata nella capanna di Rurick, adagiata sul letto del venerabile vegliardo, al quale Prascovia la mostrò dicendo:

— Il signore me l'aveva affidata.... non potevo più difenderla laggiù..... la rapii coll'aiuto di Zanko e di Nikita e la portai qui, in mezzo ai miei, che sapranno proteggerla contro tutti i pericoli.

— Sta bene, figlia mia — disse Rurick, semplicemente.

E rivolgendosi alla contessa:

— O tu! — disse — se l'affetto del nostro signore raccomanda alla nostra sollecitudine, entra tranquilla nell'umile asilo dove la nostra fedeltà albergherà la tua debolezza e la tua grazia. Tu non hai nulla a temere da coloro che ti vogliono male, e, per proteggerti contro loro, la carne valorosa della nostra famiglia formerà attorno a te una muraglia più salda di tutti i muri di pietra!

Nadia si sollevò alquanto sul letto, e, siccome il vecchio s'era inginocchiato davanti a lei, ella gli disse:

— Rialzati, padre, e onora la mia giovinezza d'un bacio.

Egli si rialzò, appoggiò le sue labbra sulla fronte che ella gli tendeva, e rimase quindi presso di lei contemplando, dalla sua altezza, la piccola e graziosa creatura che sembrava, accanto a lui, una rosa gentile all'ombra d'una vecchia quercia, ancora rigogliosa.

— Rurick, — disse la contessa, — che cosa penserai, tu, di me? Approfittai, per lasciar la casa di mio marito, del sotterfugio immaginato da Prascovia. Per quanto orribile fosse il trattamento che m'aspettava, la mia coscienza mi rimprovera d'aver fuggito il conte, mio marito e mio signore. Innocente, avrei dovuto affrontar tutti i supplizi per rimanere una moglie fedele e sottomessa all'uomo che aveva ricevuto i miei giuramenti davanti a Dio. Fedele lo fui, e lo sarò sempre, se la fedeltà consiste per una donna a non soccombere all'amore che essa prova per un uomo che non è suo marito! Ma io non avevo soltanto giurato fedeltà al conte: gli avevo pur giurato obbedienza, e quel giuramento al quale ho mancato, e me ne accuso, lo avrei mantenuto come il primo se i tuoi figli non me lo avessero impedito.

— Sì, — disse Prascovia, — la santa donna voleva rimettersi da sè nelle mani del conte, pur sapendo a quali atroci oltraggi l'aveva condannata.... Noi abbiamo pensato che Dio non poteva esigere quel sacrificio da uno dei suoi angioli, e, a suo malgrado, l'abbiamo salvata. Parla tu, adesso, Zanko, e di' in qual modo l'hai decisa a venir fin qui.

Zanko s'inoltrò colla mano in quella di Nikita e disse semplicemente:

— Ecco, padre. Io dissi alla contessa: « Nadia Fedorowna, tu sai che Nikita ed io siamo soldati e sotto gli ordini di tuo marito. Se tu vuoi ritornare con lui, noi ti accompagneremo alla sua casa, e non cercheremo di sottrarci alla sua collera. Egli ci farà certamente morire sotto al *knout*, ma noi preferiamo morire che saperti nelle mani di quel mostro! »

— E io, — disse Prascovia, — io aggiunsi: « Io domanderò di seguirti, di essere martirizzata con te, perchè tu lontana e sventurata e maltrattata io non oserò mai più ricomparire davanti a Dimitri Petrowitch, nostro signore, il quale m'ha incaricato di vegliare su te. »

— Figli miei, — disse Rurick, abbracciandoli uno alla volta, — figli miei, io vi approvo e vi benedico.

E rivolgendosi quindi alla contessa:

— In quanto a te, Nadia Fedorowna, — soggiunse, — Dio t'assolve per la mia bocca e i molti anni che egli m'ha permesso di vivere mi dànno il diritto di parlare in suo nome..... Io so qual pura affezione ti unisce al principe Dorieff..... Tu hai potuto fuggire un tiranno, ma io son certo che sei incapace di tradire tuo marito..... Niuno potrà sospettare della tua virtù, in questo asilo, nè ora, nè quando Dimitri Petrowitch sarà di ritorno, perchè egli, parlandomi una volta di te, mi disse: « Non potendo amarla come una moglie, io la adoro e la venero come una santa. » E mai la menzogna ha macchiato la bocca del mio signore!

— Rurick, — supplicò la contessa, — lasciami ritornare alla casa del conte! Il mio posto è là. Proibisci ai tuoi figli di sacrificarsi per me e non opporti a che io faccia tutto il mio dovere.

(Continua).

Spettacoli di lunedì 18 dicembre.

CARIGNANO (Compagnia comica Sichel), ore 20,30: *Un'avventura in viaggio; Un viaggio da..... a.....; Inconvenienti del divorzio; Il marito di compagnia; Meglio soli che male accompagnati* (Serata Giuseppe Sichel) — L. 0 70.

GERBINO (Comp. d'operette Coniglio), ore 20,30: *Il Coccodrillo* — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. dramm. Andò-Tina Di Lorenzo) ore 20,30: *Scellerata!; Tentazioni; Il Beniamino della nonna; La consegna è di russare* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Gargano), ore 20,15: *Giroflè-Giroflà* — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Casiberti), ore 20,30: *La sposa dla pianta; 'L numer 7.* L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

PANORAMA REALE (Galleria Subalpina) — Bangkok, capitale del Siam.

ESPOSIZIONE POSTUMA G. B. QUADRONE, Via della Zecca, 25. (Aperta dalle 9 alle 16) — Ingresso cent. 50.

thuen potrebbe avere, dando nuovo incoraggiamento al moto insurrezionale! Certo questo è da temersi. Ma il moto insurrezionale ricoverà ben altra e più potente spinta, se alla divisione Methuen capiterà un disastro: il che non è improbabile che possa avvenire, se essa persiste nella situazione pericolosa in cui l'hanno posta. Bisogna por mente che il Corpo boero operante sulla frontiera sud, può, a suo talento, frapporre tra sè ed il Gatacre nientemeno che il fiume Orange: valendosi di questo grosso ostacolo può facilmente trattenere il Gatacre con pochissime forze e mandare le altre al Cronje per ischiacciare la divisione Methuen; poi tutte queste forze posson rivolgersi contro il Gatacre, spingendo l'invasione nella Colonia del Capo con ben altra insistenza che non abbian fatto sino ad ora.

Ci par dunque che se le cose stanno come noi ce le figuriamo, sarebbe saggio consiglio che la divisione Methuen ripiegasse senz'altro prima che l'azione del nemico glielo impedisca.

Il Gatacre sta bene dove è: pel momento alle forze inglesi che sono sulla frontiera sud non può spettare altro compito che quello di raccogliere a sè la divisione che si è avventurata su Kimberley, tenere impegnati i boeri che son di qua dall'Orange, in guisa che, per quanto è possibile, la divisione Methuen possa ripiegarsi non disturbata a tergo. Riunite che siano le due Divisioni nella Colonia del Capo — se ci riusciranno — converrà che esse non si avventurino in nuove offensive lontane, parziali, isolate; che stiano sulla difensiva, salvo a pensar di nuovo all'offensiva quando il Buller potrà riprenderla, a sua volta, con maggiori probabilità di successo.

Circa il Corpo di Buller, la soluzione radicale di portarlo sulla frontiera sud dell'Orange, a fine di costituire una massa sola di tutte le forze, non è più possibile. Darebbe luogo, ora, a gravissimi danni senza compensi corrispondenti. Il Corpo di Buller deve rimanere nel Natal. E se, come pare, non ha, per ora, i mezzi di affrontare direttamente Joubert sul Tugela, nè di manovrare in modo da costringerlo ad uscire dalle forti posizioni che quegli ha — manovre che richiede superiorità di forze e gran vigoria di condotta, trattandosi di passare un fiume mentre sul fianco vi è un nemico attivo, mobile, vigilante — al comandante supremo inglese non resta altra via ragionevole che quella di rassegnarsi ad aspettare altri rinforzi, cedendo terreno, se occorre.

Certamente anche facendo in tal modo e supponendo che con un'abile esecuzione vi riescano, la situazione degli inglesi non sarà quale si sarebbero potuto procurare fin dal principio: perchè resteranno ancora divisi in due parti assai lontane l'una dall'altra ma saranno tuttavia più raccolti e in condizioni notevolmente migliori delle attuali. E, d'altronde, è tutto ciò che ora si può fare di meglio, o di meno peggio, se così piace.

Purchè contro il supremo pensiero di impostar meglio le cose non prevalgano, da una parte, gli interessi dei proprietari di miniere di diamanti e la sicurezza personale di Cecil Rhodes, che spinsero all'impresa di Methuen; e dall'altra non prevalga l'esagerata preoccupazione che un giorno o l'altro, non lontano, una bandiera bianca possa essere issata dal White sugli spalti di Ladysmith. Kimberley segua la sua sorte; e la segua, se occorre, anche Ladysmith. Ciò che urge, è di non rimanere attaccati all'una ed all'altra come alle lame di due rasoi. Ciò che importa è di *vincere* — e per *vincere* ci pare urgente che gli inglesi si risolvano nel senso che abbiamo detto. A riprendere Kimberley e Ladysmith — ed altro ancora — avranno tempo *dopo*.

E. B.

Arti e Scienze

Colla *Signora dalle camelie* darà domani all'Alfieri la sua serata d'onore Tina di Lorenzo. La dolce figura di Margherita Gautier avrà così ancora una volta dolcemente evocata sulla scena: e l'arte della fine attrice, cara al pubblico torinese, occulterà di nuovo per qualche ora le rughe che già avvizziscono il viso della pura impura.

A Tina di Lorenzo auguri e certezza di un successo degno di lei, come ne danno assicurazione gli applausi che sceralmente il pubblico le tributa.

Alla Promotrice delle Belle Arti — L'esposizione anticipata. — Ieri, nel salone della R. Accademia Albertina, vi fu assemblea generale della Società Promotrice delle Belle Arti con l'intervento di una sessantina di soci. Presedeva il conte Sambuy; tutta la Direzione era al suo posto. Dopo l'approvazione dei bilanci, della relazione dei revisori dei conti e della elaborata relazione del segretario avv. Ricci sull'andamento morale ed economico della Società, si trattò la questione dell'anticipazione dell'annuale Mostra di Belle Arti, anticipazione che si è ritenuta opportuna per molte considerazioni, e quest'anno segnatamente per l'Esposizione di Parigi.

Dopo una ben nutrita discussione, l'assemblea deliberò che la Mostra annuale si apra verso la metà di aprile, e non ai primi di maggio, come per il passato.

L'assemblea passò quindi all'elezione di tre consiglieri, in sostituzione dei signori Abrate, Chiesa e Magni, estratti a sorte, e dei tre revisori dei conti. Riescirono eletti a consiglieri pel triennio venturo i signori Carlo Stratta, pittore, con voti 55; il professore Caccialupi, con voti 56; il signor Sacco, pittore, con voti 28.

A revisori dei conti furono riconfermati i precedenti, cioè i signori Rocca ing. Alfredo, con voti 49; Deroglibus cav. Federico, con voti 48 e Bersanino cav. Giuseppe, con voti 48. Essi restano in carica per un altro anno.

In principio della seduta, il presidente, senatore Di Sambuy, espresse con nobili parole il rimpianto di Torino e dell'Arte italiana tutta per la morte dell'illustre pittore Alberto Pasini, parole accolte dagli applausi dei soci commossi.

Altre affettuose parole per la memoria del Pasini ebbe altresì il cav. avv. Ricci, il quale ricordò pure la morte dolorosa di Segantini e di Palizzi.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1186

I funebri del pittore Pasini.

Quale sia stata l'eco di compianto destata dalla morte repentina di Alberto Pasini ben si potè scorgere dal concorso di amici e di ammiratori che ieri mattina vollero recargli l'ultimo omaggio, intervenendo ai suoi funerali.

La salma era stata trasportata di buon mattino dalla villa degli Alberoni all'Accademia Albertina, nella gran sala del primo piano. Ivi la diedero ancora un saluto gli amici. Poi, alle dieci, il feretro venne calato e posto sul carro funebre di prima classe; ed il mesto corteo si avviò, compiendo un largo giro, alla chiesa di San Francesco da Paola.

Reggevano i cordoni: il sindaco senatore Casana; il comm. Daneo pel Municipio di Busseto; il barone Gamba per il ministro dell'istruzione pubblica; Tabacchi per l'Accademia Albertina; Delleani per il Circolo degli Artisti; Avondo pel Museo Civico; D'Andrade per la Delegazione regionale dei monumenti; Ricci per la Promotrice di Belle Arti.

S'erano fatti rappresentare, con telegrammi pieni di compianto e di ammirazione per l'estinto, il sottosegretario dell'istruzione pubblica on. Manna; il presidente dell'Accademia Albertina, senatore Roux, che non potè venire in tempo da Roma; le Accademie di Belle Arti di Roma, Firenze, Bologna, Parma, Lucca, Milano, Genova; varie Associazioni cittadine.

Da Cavoretto venne la Banda Filarmonica, dal Pilonetto due Società operaie con bandiere.

Il carro funebre ed un altro carro erano coperti di splendide corone.

Seguivano il feretro i nipoti Giuseppe e Vittorio Pasini e l'ing. Donghi. Poi quanto di meglio conta Torino nel campo dell'arte, delle lettere, della musica. E su tutte le bocche erano le stesse parole di rammarico, le stesse lodi, non solo per l'artista illustre, com'erano pochi, ma altresì per l'uomo buono, pio, urbano; per il gentiluomo perfetto.

E quando — dopo il rito religioso nella chiesa di San Francesco da Paola — la salma del Pasini venne portata al Camposanto generale, e là discesa in una cripta provvisoria, in attesa delle deliberazioni della famiglia, il senatore Casana si rese eloquente interprete del sentimento di tutti, rivolgendo alla cara spoglia l'ultimo saluto, rilevando il lustro che Pasini aveva dato al nome italiano, l'esempio d'arte insigne e di aureo carattere ch'egli aveva legato agli artisti, la gratitudine che Torino gli deve per i preziosi lavori che volle donarle anni sono.

Si compiè il voto con cui il Casana terminò le sue brevi felici parole: lo spirito del Pasini aleggi sempre fra i nostri artisti, esempio d'eccelso valore e di vita illibata!

***

Innumerevoli sono le manifestazioni di cordoglio pervenute alla famiglia Pasini. Segnaliamo, fra le altre, quella di S. A. R. la principessa Letizia, che aveva per il Pasini una vivissima ammirazione; della Direzione della Promotrice di Belle Arti, della Direzione del Circolo degli Artisti, del presidente dell'Accademia Albertina, senatore Roux, di molte Accademie italiane, dei sindaci di Parma e di Busseto, e di antiche conoscenze lasciate dal Pasini a Parigi.

Possa tanto largo e sincero compianto lenire il dolore delle due travagliate anime femminili, che là nella solitaria villa degli Alberoni piangono, spezzata, l'armonia della loro esistenza!

Arrivo e partenze. — Ieri transitò per Torino, proveniente da Roma e diretto in Francia, l'onorevole marchese Antonio di Rudinì.

Partirono iersera per la capitale gli onorevoli Poli e Compans di Brichanteau.

Raccolte a favore delle bambine delle due annessionate Corona e Citti, alla villa Bertet:

Totale della quarta lista (V. N. 348)	L.	345 80
A. M. L. e A. L. L.	»	4 —
F. G.	»	5 —
Totale	L.	354 80

Tentato suicidio di un tenente dei carabinieri in ritiro. — Ieri sera, alle ore 22, il signor Carmellino Luigi, d'anni 72, tenente dei reali carabinieri in ritiro, abitante in via Vanchiglia, N. 16, si recò sulla strada al Monte dei Cappuccini e, giunto presso via Bezzecca, si sparò due colpi di rivoltella nella bocca. Uno dei proiettili, deviando, gli asportò l'orecchio sinistro.

Due guardie di pubblica sicurezza, a cui si unì una daziaria, condussero il disgraziato al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Si ignora la causa che spinse l'infelice al triste proposito.

Scene della miseria. — Ieri mattina, verso le ore 10, una guardia municipale raccolse svenuta sui marciapiedi all'angolo delle vie Milano e Quattro Marzo certa Norlotti Lucia vedova Carocchio, d'anni 64, abitante in via Giacomo Leopardi, N. 5, la quale dichiarò trovarsi nell'assoluta miseria e da oltre 24 ore digiuna e perciò non si sentiva più in grado di reggersi sulle gambe.

Accompagnata nella vicina caserma della Sezione 2ª Dora, le si fece somministrare una modesta refezione dalla *Trattoria dei Tre Merli*, il cui proprietario, signor Camusso Pietro, ne rifiutò l'importo.

Tentato borseggio al « Caffè Romano ». — Alla consueta rappresentazione nel salone del *Caffè Romano* di ieri sera assisteva fra altri il suddito inglese signor Trust Jager. Ad un certo momento costui volle uscire dal salone, ma, mentre stava calando la gradinata, un ladro che stava discendendo tentò di rubargli il portafogli.

Il tentativo fu però subito notato dall'inglese, il quale afferrò senz'altro il ladro per gli abiti.

Costui, che già teneva in mano il portafogli, lo lasciò cadere per terra, e con un forte strappo si svincolò dalla stretta del derubato, quindi fuggì su per la scala.

Ma i camerieri ed altre persone lo rincorsero e lo fermarono in piazza Castello.

In Questura fu riconosciuto per certo [illegible] Pietro, pregiudicato.

Ladri ed arrestati. — La scorsa notte ignoti ladri entrarono nella bottega del rigattiere Strupplano, in via Sant'Anselmo, N. 16, e rubarono L. 60, un orologio, due catene d'argento e una rivoltella.

— C. Tommaso e B. Felice furono arrestati per appropriazione indebita di un paio di buoi in danno del macellaio Alliani Giovanni di Caselle.

Un allarme in piazza d'Armi. — La scorsa notte, verso le ore 1,30, gli abitanti delle case fronteggianti il corso Siccardi fra le vie Montevecchio e Legnano furono sgradevolmente impressionati dal rumore di due colpi d'arma da fuoco.

Che cosa era avvenuto? Semplicemente questo: certo D. Felice, commesso, abitante in via Legnano, mentre si restituiva alla sua abitazione in compagnia di due amici, ebbe vaghezza di scaricare una rivoltella di corta misura, che teneva in tasca carica di cinque colpi.

Al rumore delle detonazioni due guardie di P. S. che pattugliavano in quei paraggi accorsero subito.

Il D., che si era intanto avveduto del sopraggiungere degli agenti, mise l'arma in tasca, forse sperando di poter così sfuggire il guaio che gliene sarebbe avvenuto, non avendo egli il prescritto permesso di porto di rivoltella.

Ma gli agenti lo perquisirono, e, trovatolo indebitamente in possesso dell'arma, lo condussero alla Sezione.

Il D. è impregiudicato.

Un ferro rovente. — Ieri mattina, mentre il fabbro-ferraio Almono Giuseppe, d'anni 27, nella propria officina toglieva dal fuoco un ferro rovente per porlo sull'incudine, coll'estremità del ferro toccò accidentalmente un suo bambino d'anni 2 e mezzo, producendogli una ustione alla tempia destra.

Il povero piccino venne medicato dal dottore signor Perrier, che lo giudicò guaribile in sette o otto giorni.

Un padre ferito dal figlio. — Ieri sera, nella farmacia Cucchietti, all'*Aurora*, venne medicato il muratore Salassa Stefano, d'anni 58, che era stato ferito al naso con un colpo di sedia dal proprio figlio Michele, d'anni 20, col quale era venuto a litigio per motivi di famiglia.

Giudicato guaribile in pochi giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Alcuni fazzoletti — Un portabiglietti vuoto — Dal signor Debernocchi cav. Pietro, un orologio di metallo giallo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Congresso internazionale di fotografia a Parigi. — La Società fotografica subalpina ha ricevuto l'incarico ufficiale di ricevere le iscrizioni a questo Congresso, che avrà luogo nel luglio 1900. Coloro i quali desiderassero prendervi parte sono pregati di chiedere gli stampati relativi alla Società suddetta, via Maria Vittoria, n. 42, p. 1°.

Concorso al premio Debernardi. — Il direttore della scuola d'applicazione per gli ingegneri comin. Cross avvisa che è aperto il concorso ad uno dei premi Debernardi, fra gli allievi inscritti presso questa R. Scuola al 1° anno del corso di ingegneria civile.

L'ammontare del premi sarà per quest'anno di L. 300.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione non più tardi del 31 marzo 1900, la loro domanda in carta da bollo da cent. 60, corredata dai prescritti documenti.

Patronato scolastico Bigoon e Monviso. — Assemblea generale degli azionisti, il 21 corrente mese, ore 21, nel salone del Circolo Borgo S. Secondo, (corso Duca di Genova, 18), per importante ordine del giorno.

Cucina malati poveri. — Assemblea generale degli azionisti domani sera 19, alle ore 21, nei locali della Società Droghieri, (via Lagrange numeri 21-23) per importante ordine del giorno.

Cassa di assistenza per la maternità. — Assemblea generale dei soci 21 corrente, ore 20,30, nel locale della Pedagogica (via Arsenale, 7, p. 1) per approvazione del bilancio preventivo 1900 e nomina di cariche sociali.

Società fra le levatrici. — Martedì, 19 corrente, alle ore 17, nella sede sociale, per la conferenza del dottor Lesona, che tratterà dell'Aborto.

STATO CIVILE. — Torino, 17 dicembre 1899.

NASCITE: 30, cioè maschi 15, femmine 15.

MATRIMONI: Amerio Maurizio con Barbero Lucia — Gamba Carlo con Gitina Ida.

MORTI: Battaglia Giovanni Battista, d'anni 65, di Canale d'Alba, fondit., via Santa Giulia, 57.
Ramello Lorenzo, id. 61, di Fossano, brentatore, via Roma, 39.
Grosso Rosa Giovanna, id. 66, di Torino, casalinga, via Maria Vittoria, 23.
Puricelli Giuseppe, id. 67, di Moncalvo, liquorista, via Barbaroux, 10.
Seglia Anastasia (ved.) n. Ciarle, id. 72, di Casalborgone, lavandaia, via Circonvallazione, 872.
Varino Gius., id. 50, di Malpotremo, merciaio amb.
Alliaio Giacomo, id. 27, di Oncino, calzolaio.
Tortonese G., id. 70, di Cascina Grossa, guard. ferr.
Camusso Vitt. n. Corona, id. 23, di San Germano.
Rasso Giuseppe, id. 42, di Villarbasse, contadino.
Torico C. (v.) n. Gimippero, id. 55, di Villadeati.
Marino Baldassarre, id. 30, di Palermo, soldato.
Alpe Pietro, id. 43, di Frassinere, contadino.
Più 11 minori d'anni 8.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 14, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 8.

NECROLOGIO.

Busto Arsizio (Milano). — Cav. dott. Paolo Pogliani, presidente del Tribunale.

Roma. — Cav. Salvatore Salvati, segretario alla Corte dei conti.

Solarino (Siracusa). — Comm. Ferdinando Bardonali dei principi Grimaldi, ex-deputato.

DALL'ERITREA

Il capo guardia Cortese — Disgrazia in una miniera — Fatto grave — Escursione militare.

Scrivono da Asmara, 5:

Sono giunte notizie dal Tigrè sui fuggitivi di Nocra. Meno i 30 arrestati dalle nostre truppe, gli altri riuscirono, pur troppo, a varcare il confine, trascinando seco il capo-guardia Cortese, che intendono consegnare al ras Mangascià, il quale lo rimanderà senz'altro ai nostri confini. Il Cortese può dire d'averla scappata bella.

L'altro ieri nel pozzo in iscavo della miniera di Sciumagallè un operaio italiano, certo Carù, nel passare da una scala di corda ad un sostegno di legname, perdette l'equilibrio, cadde da un'altezza di 10 metri e si produsse ferite piuttosto gravi agli arti inferiori.

Ieri sera, alle 7,30, certo Pietro Rossi, di Lugo, veniva ferito piuttosto gravemente con due colpi di rivoltella dal proprio fratello Attilio.

Vecchie questioni di famiglia e l'avere il Pietro fatto abbandonare il servizio militare all'Attilio, ch'era furiere-maggiore al 31.o fanteria, e che giunto qui, dopo essere stato lusingato dal fratello, si trovò invece in mezzo ad una strada, furono l'origine prima del grave fatto.

Ora la ruggine fra i due s'era accentuata e ieri sera il Pietro, carattere di prepotente e di provocatore, andò ad insultare l'Attilio nella sua casa; sorse un diverbio, che finì in dramma.

Il Pietro Rossi conviveva con una donna di poca buona fama, alla quale si fa risalire la colpa delle liti e del disaccordo fra i due fratelli.

La prima e la seconda compagnia del secondo battaglione indigeni e la prima e la seconda del terzo indigeni partono lunedì mattina per una escursione militare di 15 giorni verso i confini della Colonia e lungo il corso del Mareb.

Perchè si è dimesso da deputato l'on. Del Buono.

Pilade Del Buono, in una lettera pubblicata sui giornali, spiega così i motivi per cui si dimette da deputato del I Collegio di Livorno:

« Mi dimetto da deputato perchè, entrato alla Camera con programma, e per effetto di un programma radicale legalitario, sento di non potervi rimanere fedele. I sistemi di Governo dell'on. Di Rudinì prima, dell'on. Pelloux poi, voluti e subiti dalla Corona, mi hanno fatto perdere totalmente la fiducia nelle istituzioni che reggono l'Italia. E siccome a queste istituzioni ho giurato la fedeltà di deputato, dal giuramento mi sciolgo coll'allontanarmi dal Parlamento.

« Nè vi rientrerei, dato che gli elettori lo volessero, perchè non potrei, nè vorrei, giurare cosa che la mia coscienza non mi dicesse di potere osservare e mantenere.

« Ritornerò fra breve oparaio, ma semplice cittadino, augurando al mio paese tempi migliori. »

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

(*Per filo diretto speciale da Montecitorio alla* Stampa)

Seduta ant. di lunedì 18 dicembre.

Roma, 18 mattina.

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 10,5.

Si approva il progetto di legge per il cambio decennale delle cartelle del Consolidato.

Si discute il progetto di legge modificato dal Senato.

Provvedimenti di politica ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni.

SONNINO nota come l'articolo aggiunto dal Senato abbia di molto attenuato la portata della legge, la quale nell'altro ramo del Parlamento è stata approvata con esigua maggioranza.

Per l'accordo italo-greco.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9,20:

Nella conferenza tenutasi ieri alla Consulta fra Visconti-Venosta, Salandra e il ministro di Grecia si discussero gli accordi pel *Modus vivendi* fra l'Italia e la Grecia.

Si appianarono tutti i punti, lasciando ancora sospesa la questione dei vini, poichè la Grecia insiste per la clausola della nazione più favorita.

Perciò si terrà altra conferenza dopo che il ministro greco avrà ricevuto istruzioni dal suo Governo.

Elezioni politiche.

Firenze, 18 (*Stefani*). — Elezione politica del Collegio di Pistoia. Risultato di 20 sezioni: Respigliosi 1740; Lemmi 1182.

***

Benevento, 18 (*Stefani*). — Elezione politica. Risultato definitivo: Corrado 1744; Basile 780; Zoili 383; Nisco 359. Eletto Corrado.

La sostituzione dell'alto comando militare nel Sud-Africa.

Si seguita il bombardamento di Ladysmith.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Londra, 18, ore 8,25.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri non si dissimulò la gravità della situazione nel Sud-Africa. Tutti i ministri furono del parere che la lotta deve essere seguitata con energia, e a questo scopo furono presi alcuni provvedimenti.

Il ministro della guerra comunica stamane alla stampa alcuni dei provvedimenti presi dai ministri, sentito il parere dell'Autorità militare.

Essi si riferiscono specialmente a tutte le frazioni della riserva non ancora convocate, alla partenza immediata della VII Divisione, ai rinforzi dell'artiglieria, alla leva dei Corpi locali nel Sud-Africa. Qualsiasi arrolamento di volontari si accetterà. Si accetteranno pure le offerte patriottiche delle colonie.

Il provvedimento più grave è la sostituzione del comando generale nel Sud-Africa. In seguito all'insuccesso di Buller, si è deciso di nominare il maresciallo lord Roberts a comandante in capo delle forze inglesi in Africa, e Kitchener capo di stato maggiore.

Il ministro della guerra, annunziando la nomina di Roberts a comandante in capo delle truppe dell'Africa, spiega che la campagna del Natal esige la presenza e l'attenzione completa di Buller.

Tutti i giornali approvano tale nomina.

Però sta il fatto che il Governo non ha più fiducia in Buller.

Le perdite inglesi finora sono gravissime. La statistica fa ascendere le perdite inglesi dell'intera campagna a 7630 uomini fra ufficiali, sott'ufficiali e soldati morti, feriti e prigionieri.

Finora 5777 soltanto sono identificati, cioè 728 morti, 2781 feriti, 2265 prigionieri. La statistica non comprende i malati per malattie.

Il colonnello Frasch ha stabilito il quartier generale ad Arundel.

Il *Daily Telegraph* ha da Chieveley, 14, che i boeri continuano a bombardare Ladysmith.

***

La *Stefani* ci comunica da **Chieveley**, 14:

La Brigata navale bombardò la linea dei boeri. Il campo di Frere fu trasportato a Chieveley.

Nuovi generali inglesi in Africa.

Telegrafano da Calcutta al *Daily News*:

« Il generale-brigadiere Ettore Mac Donald, del Distretto di Sirhind, partirà per l'Africa Australe a surrogarvi il maggior-generale Wauchope nel comando della Brigata Highland.

« Il maggior-generale C. Tucker, comandante il Distretto di Secunderabad, si recherà al Capo per prendervi il comando di una Divisione. »

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

Codice per le abbreviazioni telegrafiche. — Il signor G. Sauna, distinto impiegato all'ufficio telegrafico di Roma, ha testè pubblicato un volumetto, che riuscirà utilissimo per i viaggiatori, banchieri, negozianti ed a tutti gli uomini d'affari.

E' un piccolo *Codice* tascabile per le abbreviazioni telegrafiche diviso in quattro distinte rubriche, in cui trovasi un elenco di tutte le notizie più giornalmente in uso fra chi spedisce e chi riceve telegrammi, notizie che — facendo uso del Codice Sauna — si potranno trasmettere con un notevolissimo risparmio di spese.

Il volumetto costa solo 50 centesimi e merita davvero di essere consultato.

***

Nuovo Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano, di G. Rigutini e O. Bulle. — Leipzig, Bernhard Tauchnitz, Milano, Ulrico Hoepli.

Già completo e pubblicato è il primo volume di quest'opera, cioè la parte italiana-tedesca. Del secondo volume si è ora pubblicato il fascicolo sedicesimo, che arriva alla voce *nachfarben*.

***

Cartoline illustrate. — Dalla Società Editrice Cartoline (Torino, via Cavour, 12) abbiamo ricevuto due serie di cartoline, edite dalla Società stessa, illustranti satiricamente l'affare Dreyfus.

***

E. Bartoli: *Le strade ferrate d'Italia a tutto l'anno 1898.* — Cingoli, tip. Luchetti, 1899. L. 1.

E' questa un'ottima esposizione di tutta la rete ferroviaria che fino ad ora si stende sulla penisola; e dà a qualunque lettore un concetto chiaro e semplice delle varie linee e dei loro allacciamenti.

Il pratico e diligente libretto è arricchito da una carta nitidissima e ingegnosa dell'Italia ferroviaria.

***

Dott. G. B. Gerini: *Paolo Mattia Doria filosofo e pedagogista.* — Asti, tip. editrice Brignolo, 1899.

Ai suoi pregiati volumi sulla storia dei pedagogisti italiani, il chiarissimo prof. G. B. Gerini aggiunge ora questa dotta monografia intorno alla vita, alle opere e alle dottrine di Paolo Mattia Doria, gentiluomo genovese (1675-1746), vissuto a Napoli e quivi insignitosi negli studi di matematica e di filosofia.

E' un ottimo contributo critico alla storia del pensiero italiano, e riscoterà ampia lode degli studiosi e dei periodici che trattano queste materie.

***

Il Ce-Kiang, studio geografico-economico del dott. Mario Carli. — Roma, Forzani, 1899. L. 6.

L'autore studia con molta competenza questa regione, il cui nome è divenuto in questi ultimi tempi così popolare in Italia.

La storia del Ce-Kiang viene fatta con molta competenza, e viene indi considerata la sua importanza commerciale, geografica ed economica. Il libro è adornato di una bella carta geografica.

***

I diritti della scuola è il titolo di un nuovo periodico scolastico che si pubblica a Milano (via Boccaccio, 16). Abbiamo ricevuto il primo numero della rassegna educativa, scientifica e letteraria, che vedrà la luce in grossi fascicoli settimanali di 44 pagine, sotto la direzione del prof. G. A. Marcati.

Il periodico ha cinque parti distinte:

1.a La parte *professionale*, diretta da G. A. Marcati;

2.a La parte *didattica*, diretta da Pietro Pasquali;

3.a La parte *scientifica*, diretta da Carlo Anfosso;

4.a La parte *letteraria*, diretta da Luigi Capuana;

5.a La parte *femminile*, redatta da Ida Baccini.

Questi nomi sono già una garanzia per le maestre ed i maestri d'Italia, ai quali il periodico è indirizzato.

A questi, altri nomi illustri fanno corona, scelti nel campo delle lettere, delle scienze, delle arti, della politica.

***

Vittorio Bolla: *Prima prosa.* — Bozzetti ad uso dei giovani. Società editrice Dante Alighieri, Roma. L. 1 50.

Originalità di pensiero, delicatezza di sentimento, spigliatezza, eleganza di forma sono le doti di questi bozzetti per i giovani e le giovanette. Quanta fiamma devono accendere nel cuore dei lettori il *Concorso*, la *Lettera goliardica*, *Nel 1848*, *Il dovere*, *Ernina*, ecc.! Quante buon sangue devono farsi i giovani alla lettura del *Distratto*, della *Notte in prigione*, dell'*Avventura*, ecc.? E certo non è poco il bene intellettuale e morale che questi racconti possono arrecare ai giovani.

***

Il Figurino dei bambini è il titolo di un nuovo giornale edito da Ulrico Hoepli (Milano). Esso è ricco di illustrazioni e modelli che insegnano a vestire con buon gusto i bambini: e contiene, inoltre, fiabe, racconti, giuochi, ecc. Costa L. 4 all'anno.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 17 dicembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 2,4   Massima + 4,0

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,4.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 16: + 4,0
Id. minima della notte dal 16 al 17: + 2,8

(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 17: + 4,9
Id. minima della notte dal 16 al 17: + 2,3

19 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 5, tramonta alle ore 16 minuti 47.

MERCATI E COMMERCIO

Moncalieri, 18 dicembre. — Sanati da L. 0 90 a 1 00 — Vitelli 1° q. da 7 10 a 9 50 — Id. 2° qual. da 6 40 a 7 10 — Buoi 1° q. da 7 10 a 10 15 — Id. 2° da 5 75 a 6 90 — Moggie da 5 40 a 6 15 — Tori da 5 30 a 5 00 — Vacche da 2 80 a 5 15 — Maiali da 7 10 a 9 30 — Montoni da 5 25 a 2 60 — Agnelli da 7 50 a 8 90 — Capretti da 9 00 a 9 00.

Fossano, 13 dicembre. — Frumento all'ett. L. 17 74 — Segala 12 38 — Meliga 8 66 — Miglio 10 19 — Formentone 9 12 — Fave 12 19 — Avena 8 62 — Riso 19 14 — Fagiuoli 17 21.

Patate al mg. 6 50 — Fieno 8 50 — Paglia 6 25 — Canapa 7 50 — Castagne fresche 1 25 — Id. secche 2 35 — Vitelli 7 00 — Cera alla dozz. 1 125 — Burro al chil. 2 25.

Pane grissino al kg. L. 0 40 — Bianco 0 37 — Comune 0 31 — Bruno 0 21 — Pasta di Genova 0 64 — Id. di semola 0 53 — Id. di mezza semola 0 44 — Id. ordinaria 0 31 — Carne di vitello 1 28 — Id. di bue 1 15.

Pinerolo, 16 dicembre.

		mass.	min.	ettol.	media
Frumento	L.	18 87	16 06	241	6 08
Segale	»	13 09	12 87	66	2 10
Granoturco	»	12 01	10 —	366	2 51
Patate	»	6 56	6 40	750	— —
Castagne fr.	»	9 50	9 00	3000	— —

Savigliano, 15 dicembre. — Frum. al q. L. 24 05 — Granoturco 14 25.

Vino comune 1ª q. all'ettol. 45 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 50 — Id. granoturco 0 25 — Pane grissino sottile 0 44 — Id. formin. piccola 0 42 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 31 — Pasta di Genova 0 60 — Id. nostrana prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 45 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 20 — Olio prima qual. 2 — Id. seconda 1 80 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 05 — Formaggio di vacca duro 1 40 — Id. di pecora duro 1 35 — Burro prima qualità 2 50 — Lardo 2 — Cera alla dozz. 1 15 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 27 — Id. dolce 0 19 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 0 62.

BORSA DI TORINO — 18 dicembre.

Rendita corso medio d'uff. **100 30**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	0 1/2	108 05 — 107 05	— 106 60 — 106 90
Svizzera	— 6	100 50 — 100 60	— — — —
Germania	— 6	131 02 1/2 132 02 1/2	— — —
Londra	— 6	27 11 — 27 13	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto* e *di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori* e *sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa od in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 100 30.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 45, 100 425, 100 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	902 — 904 —	Cred. It.	612 — 615 —
Ferr. Mer.	724 — — —	Il. Senato	210 — 209 —
Ferr. Med.	540 — 541 —	Ferriere	181 50 182 50
B. Comm.	718 — 714 —	Carburo P.	282 — 280 —
			279 — 280 —

Cronaca della Borsa. — 18 dicembre. — I timori di nuove difficoltà monetarie pesano sui mercati e la quota se ne risente; dobbiamo però per la cronaca constatare che in fondo la tendenza si mantiene resistente. Esorditi deboli a Milano, si chiude assai migliori.

Il cambio sale a 107.

L'Estrazione della Lotteria di Como.

Como, 17. — Oggi ebbe luogo l'estrazione dei biglietti della serie *B*. Ecco i risultati:

Premio di L. 80,000: — N. 134224.

Premio di L. 5000: — N. 98245.

Premi da L. 1000: — Vinsero i numeri: 146019 — 61571 — 81675 — 103880.

I premi da L. 100 furono vinti dai numeri:

71700	102156	26149	118958	1974
52297	27745	105508	98638	2768
121180	58558	96308	99616	79022
74485	119485	184004	21008	28720
100300	38565	89000	149539	32488
108514	3674	21945	94168	109675
96982	39488	188590	110800	84909
82537	110926	23079	119171	108451
129600	42838	133744	130000	137278
35512	90598	142776	144075	98765

Fallimenti.

Alba. — Vigliano Domenico fu G. B., libraio, Bra, sentenza 4 corr., a propria istanza; cessazione pagamenti 22 aprile scorso; giudice avv. Pietro Ferrua; curatore ing. cav. Stefano Onorio, di Bra; 22 corr., ore 14, prima adunanza; al 21 il termine per produrre i titoli; 20 gennaio, ore 9, chiusura verifiche; attivo nominale L. 4064 (merci 4000, crediti 995), passivo L. 7528, di cui 990 privilegiate.

— Colasso Luigi fu Battista, commestibili, Mango, sentenza 12 corr., a propria istanza; giudice avv. Della Chiesa d'Isasca; curatore geom. Giov. Rissolo di Alba; 20 corr., ore 14, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 22 gennaio, ore 15, chiusura verifiche; attivo nominale L. 10,960 (stabili 7300, merci 1120, mobili 600, crediti 1600), passivo L. 16,858; di cui 4500 ipotecarie.

Acqui. — Pullacini B. (Ditta Pullacini Amilcare ed Orazio, fratelli, fu Bartolomeo), stoffe e merceria; sentenza 4 corr., ad istanza ditta di Milano; giudice avvocato Pier Luigi Rossi; curatore avv. Filippo Asinari; 21 corr., ore 10, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 18 gennaio, ore 10, chiusura verifiche.

Asti. — Foriano Francesca vedova Magno, commestibili e farine, Rocchetta Tanaro; sentenza 12 corr., ad istanza ditta di Torino; giudice avv. Antonio Spongatti; curatore geometra Michele Dabbene; 30 corrente, ore 9, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 1.o febbraio, ore 9, chiusura verifiche.

Casale. — Bossa Luigi, meccanico e ramiere, Vignale, sentenza 13 corrente, ad istanza Ditta di Milano; cessazione pagamenti 31 ottobre scorso; giudice avvocato Francesco Ianardi; curatore Pasquale Panizzardi di Casale; 30 corrente, ore 14, prima adunanza; 25 giorni per produrre i titoli; 31 gennaio, ore 14, chiusura verifiche.

Pinerolo. — Luciano Giuseppe, ditta, distilleria menta, Pancalieri; delegazione sorveglianza: Eug. Scotti, di Vigone, Pietro Ampurino e Andrea Fontana, di Pancalieri; confermato il curatore ing. cav. Ernesto Scalo, di Pinerolo.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

I fattori politici tornano ad acquistare una grande importanza nel momento presente. Ed infatti la presente settimana è stata caratterizzata da una insistente depressione dovuta alle notizie di ripetute sconfitte degli inglesi. Finchè la campagna pendeva incerta, senza progressi da parte dell'Inghilterra, ma neppure con risultati ostinatamente disastrosi, il mercato si era abituato a considerare la campagna come una vertenza d'interesse esclusivamente inglese.

Ma le ultime notizie hanno scosso i mercati continentali dalla loro indifferenza; ed infatti il prolungamento della guerra non può non portare perturbazioni molto gravi sulle condizioni economiche dello Stato e della nazione inglese e per riflesso anche sulla situazione monetaria delle nazioni continentali.

All'infuori della guerra anglo-boera nessun altro avvenimento politico di rilievo è venuto ad esercitare una qualche influenza sulle quotazioni delle Borse.

Il mercato monetario.

In questa settimana non si verificarono dei mutamenti nel saggio ufficiale dello sconto delle principali Banche di emissione; ma questa sembra essere stata una settimana di preparazione ad altre, in cui dei rialzi del saggio dello sconto si renderanno inevitabili.

Infatti l'aumento dello sconto dal 3 al 3 1/2 avvenuto in Francia non è per sè tale che possa essere considerato come sufficiente; e per quanto la speculazione si sia già allarmata, è molto probabile che lo sconto verrà ancora ulteriormente aumentato, perchè il saggio attuale non sembra sufficiente a mettere il mercato parigino in condizione di lottare con gli altri nel campo monetario. Il rialzo del cambio della sterlina fa vedere infatti come l'aumento dello sconto non sia stato sufficiente ad impedire il peggioramento della situazione del mercato parigino di fronte a quello londinese, e fa appunto temere che altri provvedimenti difensivi, vale a dire altri aumenti di sconto, possano essere necessari.

E' naturale che quando la Banca di Francia rialzasse lo sconto, molto probabilmente anche quelle d'Inghilterra e dell'Impero germanico lo rialzerebbero alla loro volta; il che val quanto dire che la situazione monetaria si presenta con caratteri abbastanza gravi.

Si aggiunga che non è niente affatto necessario che la Banca di Francia pigli essa l'iniziativa del rialzo del saggio dello sconto, perchè questo dovrà ad ogni modo essere aumentato per ragioni indipendenti dalla Banca d'Inghilterra.

Se ancora rimaneva qualche speranza, ormai questa devo considerarsi come del tutto perduta, che la guerra si possa finire in un periodo di tempo prevedibile. E' certo che le spese da incontrarsi saranno enormi; si parla già di 150 mila uomini che si dovranno ancora mandare sul campo di battaglia e si teme la insurrezione degli *afrikanders*: tutto esso che fanno ritenere assai grande la pressione che le richieste del Governo eserciteranno sul mercato monetario inglese.

Questo è stato alquanto favorito dal fatto che la Banca di Francia ha finalmente, a quanto pare, acconsentito al pagamento di 20 milioni di tratte sull'Argentina per il commercio della lana. Inoltre i cambi si mossero lievemente in favore dell'Inghilterra; una quantità di oro venne inviata dalla Francia ed altre se ne aspettano dall'Austria.

Ciò impedì che si aumentasse questa settimana il saggio dello sconto; ma questo sembra inevitabile, se si pensa che la riserva metallica discese da 18,952,000 lire sterline a 18,009,000 lire sterline; la proporzione della riserva agli impegni correnti è pure scemata dal 44 1/4 al 42 3/8 per cento.

Si aggiunga che il denaro sul mercato libero si vende ad un prezzo decisamente superiore al saggio ufficiale dello sconto. Infatti il denaro per i prestiti giornalieri già si vende dal 5 al 6 per cento; le cambiali a due od a tre mesi si scontano al 5 1/4 per cento, ossia ad 1/4 di più dello sconto ufficiale; nè la tendenza sembra dover subire un prossimo ribassamento.

I mercati finanziari esteri.

La speculazione francese, la quale dimostrava ottime disposizioni al rialzo, batte ora in aperta ritirata, dopochè i rialzi dello sconto l'hanno fatta accorta che la Francia non si poteva sottrarre alla corrente di restringimento che ormai ha pervaso l'Europa. La condizione privilegiata in cui si trovava la Francia, in conseguenza della politica dello sconto basso, la metteva in una posizione speciale, che ormai non si può più mantenere. E' anzi a temersi che le vendite della speculazione rialzista non siano tali, specialmente adesso che si avvicina la fine dell'anno, da più che controbilanciare l'influenza dei rialzi ultimamente verificatisi.

Ma non vogliamo essere più pessimisti di quanto sia necessario, perchè la resistenza che il mercato francese oppone alla tendenza al ribasso, determinata da cause monetarie, dimostra che in esso perdura il desiderio di una campagna al rialzo.

Infatti il Consolidato francese 3 per cento, il quale aveva iniziato la settimana a 100 57, cadde, è vero, a 100 50, ma si rialzò poi venerdì a 100 57 e chiuse sabato a 99 75-ex.

Rimasero stazionarie la Rendita turca, quella portoghese, quella russa e quella spagnuola.

Quest'ultima, la quale aveva aperto la settimana a 67 85, cadde fino a 66 75, ma poi si rialzò a 67 05 giovedì, per chiudere sabato a 66 05 in seguito alla sconfitta di sir R. Buller.

Alquanto più maltrattata la Rendita italiana, la quale aperse a 94 65, cadde mercoledì a 94, ma poi riprese a 94 30 e chiuse a 93 90, sempre a causa del disastro inglese.

Deboli a Londra i Consolidati inglesi, con lievi alternative oscillanti intorno a 102, e precipitati sabato a 100 7/8.

Berlino segue l'ispirazione debole proveniente da Parigi, esagerandola un po'.

La sua Rendita 3 1/2 0/0 da 97 75 cala a 96 80, e chiude a 97 10.

La nostra Rendita italiana passa da 93 80 a 93 10.

Le Obbligazioni ferroviarie italiane 3 0/0 da 57 50 scendono a 57 10.

Il mercato italiano.

Come al solito, in Italia il ribasso sarebbe stato ancora maggiore di quanto non fu, se non fosse stato per le oscillazioni in senso contrario dell'aggio.

Il quale da 106 80, chiusura della settimana precedente, scese a 106 80, chiusura della settimana presente.

La Rendita nostra per conseguenza, la quale aveva aperto a 100 775, ed era giovedì discesa a 100 35, potè ricuperare venerdì il corso di 100 725. Ma la sconfitta del generale Buller la fece retrocedere sabato a 100 575, corso di chiusura.

I valori anch'essi deboli.

La Banca d'Italia, da 917 all'apertura, scesero a 900 alla chiusura della settimana.

Le Ferrovie Meridionali da 735 a 730.

Le Ferrovie Mediterranee da 550 a 545.

La Banca Commerciale da 724 a 718.

Lo Credito Italiano da 623 a 617.

Lo Banco Sconto da 210 a 212.

Altri valori furono trattati, ma con grande stenta. Il che non vuol dire che le condizioni monetarie e finanziarie del nostro paese siano peggiori ora di prima, ma dico solo che il nostro mercato vuole muoversi con circospezione, per non correre il pericolo di trovarsi solo. E non sembra abbia torto in questa sua politica di temporanea aspettazione.

	9	11	12	13	14	15	16
Borsa Parigi 3 0/0 perp. franc.	100,65	100,57	100,50	100,50	100,45	100,57	99,75
3 1/2 0/0 »	102,37	102,15	102,30	102,10	102 —	102,12	102 —
Italiano	94,65	94,50	94,30	94 —	94,30	94,25	93,90
Est. spagnuola	66,85	67,05	67,30	66,72	67,05	67,70	67,05
Russo	97,70	97,70	97,70	97,40	97,70	97,70	97,00
Turco	23,50	23,05	23,02	22,95	22,95	23,05	22,90
Portogh.	24,10	24,30	24 —	24 —	24 —	24 —	23,90
Londra Consolid. inglese	102 1/4	101 15/16	102 1/8	101 3/8	101 1/2	102 1/16	100 7/8
Berlino 3 1/2 0/0 pruss.	97,60	97,75	97,60	97,36	96,75	96,90	97,10
Rend. it.	94 —	93,60	93,10	93,60	93,00	93,00	93,10
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	57,60	57,50	57,40	57,60	57,10	57,30	57,10
Vienna Rendita austr. oro	115,85	— —	116,15	116,40	— —	115,75	115,85
Id. carta	99 —	— —	98,95	98,75	— —	98,63	98,60

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo-Ferro-Chinina-Calce-Coca-Stricnina

DI FAMA MONDIALE

il primo dei ricostituenti

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. — Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute o croniche.

L'Unica Specialità Farmaceutica

Premiata all'Esposizione Generale di Torino 1898 con la massima onorificenza, ed encomiata dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia.

NE APPROFITTANO GLI SCIENZIATI

L'illustre Prof. Comm. G. ALBINI, Direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Univ. di Napoli, scrive:

Egregio sig. O. Battista. — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, od altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su **di me stesso ed a lungo** *il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona* **scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.**

Senza alcun dubbio devo all'ISCHIROGENO *il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 gennaio 1899.

Devotissimo **G. ALBINI.**

Privativa esclusiva di **O. BATTISTA.** Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavour e piazza Dante, nn. 241-242, **Napoli.** — Una bottiglia L. 6; per posta L. 6,80; quattro bottiglie L. 12; p. p. pagamento anticipato. Importante opuscolo si spedisce gratis a richiesta. — Vendesi in tutte le farmacie. — **DEPOSITI PRINCIPALI: In Torino:** presso la farmacia Giordano; grossisti G. B. Schiapparelli e figli, Borelli e Favetto. — **In Alessandria:** Farmacia Bravetta, farmacia Molinari. — **In Milano:** Cooperativa farmaceutica; Carlo Erba, farmacia Zambeletti, Zini, Cortesi e Berni. — **Genova:** Farmacia Internazionale, grossisti Riasotto e Persiani, Bruzza e C., Giovanni Perini. — **Venezia:** Farmacia Zampironi. 10001 N

INGEGNERI COSTRUTTORI INDUSTRIALI

IL MONITORE TECNICO MILANO, 12, via Santa Maria Fulcorina, spedisce numero di saggio dietro richiesta con biglietto visita. 14617 M

Ripresa d'incanto.

Giovedì, 21 corr., si riprende l'incanto con ribasso dei mobili rimasti invenduti, via San Dalmazzo, 9; cioè: camera da letto in stile, camera da pranzo, salotto, stufa americana, pendole, specchi, armoir, guardaroba, ecc. c 14607

Da affittare al presente

Alloggio di 10 camere con gas, acqua potabile, calorifero. Bellissima posizione. — Corso Re Umberto, n. 18. c 14145

Da affittare

elegante appartamentino di tre camere mobiliate. — Via dei Quartieri, 2. c 14514

Pianterreno

via Gioberti, 40: 7 camere signorilmente mobiliate affittasi subito anche vuoto. — Visibile dalle 14 alle 16. — Prezzo conveniente. c 14193

Da vendere

Casa di reddito, Porta Susa. — Scrivere Cassetta 25, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 14722

Buon affare

Negozio di panatteria, pasticceria e cioccolato da rimettere. Rivolgersi alla panatteria via Montebello, n. 9. c 14298

Farmacisti

Per decesso del titolare si affitta subito antica farmacia unica in paese di 3000 abitanti, con stazione ferroviaria, due distinti sanitari e Opere Pie. Annesso alloggio ammobiliato, con giardino. Favorevoli condizioni. — Rivolgersi geometra **A. Eusebio,** corso Principe Oddone, 11. 14529

Quadri. Acquisterebbesi qualche quadro di *Tranquillo Cremona.* — Scrivere H 10986 M, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 13112

Grande Stock di MOBILI

Vendita in via Venti Settembre, 60, fondo al cortile, via Alfieri, N. 5, Torino. **Camera da letto** completa, in noce massiccia, con 2 materassi ed armadio con luce a bisello, L. 425. Piano nuovo al prezzo d'occasione. — *Tale vendita cessa col fine mese.* 85

Giovane tedesco

cerca *francese* per scambio conversazione. — Offerte sotto H. S. 101, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 14810

Giovane

studiosa lingue straniere vorrebbe esercitarsi con giovane signorina che parli tedesco. — Scrivere B. K. 25, posta, Torino. c 14818

Vedova dist^ta^, robusta, libera, aff^ta^, 35^enne^, maritarebbesi impiegato gov^vo^ o ind^le^. — R. S. 26, posta, Torino. c 14724

Signora

distinta condizione, si associerebbe con altra signora — pari posizione — per far vita in comunanza, a scopo di reciproca compagnia. — Scrivere *Edith,* ferma in posta. c 14831

Signorina distinta

cerca posto come damigella di compagnia presso signora sola. — G. C. 28, posta. c 14782

Cercasi

per l'ufficio in Torino di importante casa estera, **giovane o signorina** che sappia parlare e corrispondere in tedesco e italiano. Preferenza a chi sa scrivere a macchina Remington e stenografare in tedesco.

Offerte indicando pretese *Elettricità,* fermo posta, Torino. c 14789

Importante Stabilimento Enologico Piemontese accetterebbe **socio** accomandante il quale possa versare subito lire centomila circa e possibilmente sia disposto ad occuparsi di amministrazione. — Dirigere offerte alle iniziali H 21020 M, presso *Haasenstein e Vogler,* Milano. 14704 M

Alla Libreria BRERO

via Po, 11, Torino si ricevono gli **abbonamenti** ai giornali nazionali ed esteri a prezzi convenientissimi con **splendido premio.** c 14793

Gabinetto Medico Magnetico

del professore **GIOV. FILIPPA**

Via Lagrange, 37 TORINO

Consultazioni dare consultazioni su qualsiasi malattia o curiosità. c 13866 a

Antico Magazzino di

STUFE

G. B. ASTORE E GRAGLIA

Stufe Nazionali, Tedesche e Americane. — Cucine a gas e a carbone.

Stufe a gas di terra refrattaria, con circolazione di aria, prive d'odore e d'umidità.

Prezzi ristrettissimi.

Messa in opera *GRATIS.*

Vendita di Mica per stufe americane. 14740

Cataloghi a richiesta

Via Maria Vittoria, 27, Torino

Lane da Calze

E' arrivato il completo assortimento lane da L. 0 60, 0 80, 0 90 all'etto e prezzi diversi. — Deposito cotoni neri da calze presso i F^lli^ PICCOTTI, piazza San Carlo, n. 4, nel cortile. c 12469 a

Si risparmia

la metà, valendosi del servizio di

CORRIERE

fra **Ventimiglia e Nizza,** toccando **Mentone e Monaco.** Compione le operazioni doganali, si trasportano e consegnano a domicilio **4 volte al giorno** i piccoli colli e si accetta qualsiasi commissione. **Celerità e discrezione.** Indirizzare colli e lettere: *Pecchiotti Ermenegildo,* **Ventimiglia.** c 14611

Si comprano Bottiglie usate

GENNARO, via Nizza, n. 9. c 14938

Matrimonio

Impiegato, 38 anni, presenza, istruito, affettuoso, sposerebbe signorina o vedova benestante. Nessun intermediario. A. R. D., 24, posta, Torino. c 14790

MENUS

Primo magazzino in Italia. — *Lit. BOERO,* Sta Teresa, 11. 13552

MUSICA

Signore buona famiglia, discreto violinista, desidera conoscere signore o signorina pianista. Scopo studio reciproco. — Di Sant'Uberto, posta. c 14798

Corrispondenze private

pupilla 34. Mandoti affettuosi saluti o mio costante ricordo. c 14-93

Voglia gradire i più affettuosi auguri di un cuore che è tutto suo. Dolente di doverli mandare così. c 14880 **Dolce sereno.**

Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale a L. **1 50** e L. **2** ed in bott. grandi a L. 5 e L. **8 50.** Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno. All'ingrosso presso i sigg. Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari; A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova — G. Hermann, Milano — Zini, Cortesi e Berni, droghe e medicinali. De Ponti e Ambrosini. 14

Deposito generale da **A. MIGONE e C.,** via Torino, 12, Milano; alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione n. 2 fecondone richiesta con cartolina con risposta pagata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima

Capitale L. 40,000,000 interamente versato

Sede centrale: MILANO — Sedi: Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino

Succursale: Messina

Si avvisano i signori sottoscrittori alle Azioni *Banca Commerciale Italiana* di III serie che il cambio dei Certificati nominativi in Titoli al portatore avrà luogo a partire dal **20 corrente** presso le stesse Case ove venne eseguita la sottoscrizione.

Milano, 15 dicembre 1899.

14825 *Banca Commerciale Italiana.*

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO **Via Pasquirolo 14, Milano,** spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni. 14717 M

RATAFIÀ D'ANDORNO

DI

LUIGI CERIA

DEPOSITO GENERALE in TORINO

angolo

vie S. Tommaso e Pietro Micca 18838

ESPORTAZIONE

INGROSSO-DETTAGLIO

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di gusto [illegible] - gradevolissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI — Una scatola grande L. 2.50, più centesimi 60 se per posta. — Quattro scatole grandi L. 9.50, franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1.

Dirigersi alla esclusiva proprietaria, con brevetto, Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, n. 26. — *Gratis,* a richiesta, si spedisce l'opuscolo riguardante le principali malattie e i rimedi consigliati dalle più note celebrità mediche.

Non lasciatevi ingannare. - Non acquistate le pillole a numero. - Esigete la scatola intera, intatta.

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (1° piano) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti, soprabiti e paletot d'inverno - Panni colorati per livree. - *Taglio e confezione elegante.* — Chiuso nei giorni festivi. 72

MANTELLI IMPERMEABILI

a) di LODEN (senza gomma) b) Gommati Inglesi

Specialità dei Grandi Magazzini HERMANN

TORINO, *piazza Castello, 23.*

MILANO, *angolo vie S. Margherita e Carlo Alberto.*

Prima di far acquisti in impermeabili o Soprascarpe di gomma conviene visitare i Grandi Magazzini Hermann.

Riparti: Loden, Impermeabili, Soprascarpe di gomma, Farmacia, Spazzole, Articoli di gomma (Tubi, Clisteri), Pere, Giocattoli, Tele, ecc.), Profumi, Saponi. 14411 M

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1337

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**

GATTI MASSIMILIANO di LISSONE

avvisa la sua clientela che, avendo riconfermato i locali della sua **Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4** ha rifornito i magazzini di un copiosissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbrica.

Prezzi fissi. 14050

[illegible] SESSO GENTILE

Novità [illegible] di esperimentata utilità

JUVENTUS

COSMETICO CONTRO LE RUGHE

Le previene impedisce, e con l'uso continuato le fa sparire. — Inventato da nobile ed erudita signora nel 1860, composto di sostanze finissime, [illegible] vegetali, lo si presenta al pubblico dopo 30 anni circa di esperienza fattane e coi perfezionamenti nella sua confezione, generosamente e cortesemente suggeriti ad un nipote della nobile inventrice dal prof. dottor Paolo Mantegazza, senatore del Regno. — Il **« Juventus »** devesi usarlo preferibilmente alla sera prima di coricarsi, passandone tre o quattro volte una delle estremità rammollita al lume d'una candela, sulle rughe o dove minacciano comparire. Dopo 10 minuti la pelle lo assorbe interamente; nessuna traccia rimane tranne quella di un delicato profumo. Dopo un mese circa che se ne fa uso, l'effetto benefico è assolutamente visibile a tutti. — Prezzo **L. 5** al pezzo, che, secondo l'istruzione, può durare oltre tre mesi. — Si vende in **Milano,** *via San Tommaso, 8;* **Torino,** *via San Tommaso, 6.*

Si spedisce nelle provincie raccomandato mediante l'aggiunta al prezzo di centesimi **60.**

Depositata marca **« Juventus »** *e firma*

c 14415 GIUSEPPE FUSI F. G.

STAZIONE CLIMATICA INVERNALE

ALASSIO. — Stabilimento Cooperativo « La Balnearia. » — Alloggetti mobiliati con acqua nelle cucine. *Pensione.* Giardino, sale in comune. Prezzi miti. Dirigersi Torino: via Bogino, 4 — Alassio: Direttore « *La Balnearia* ». 12291

10,000 QUINTALI

di **rotale** ferro usate, tipo *Vignoles* da kg. 20 per metro lineare, in ottimo stato, sono vendibili presso la Ditta ISOLA e ROSACUTA, **Genova.** 14830

Pétrole Figaro

Migliore Rimedio contro la Caduta dei Capelli distruggendone completamente la forfora. In vendita

Con garanzia in tutti i magazzini aderenti all'articolo

Vendita all'ingrosso presso I. O. BUDINGER, corso Porta Romana, 76, Milano.

GATTI GIUSEPPE, profum., via Roma, 19 — BAGLIANI PIETRO, profum. via Sta Teresa, rimp. n. 19 — GIORDANO, farmacia, via Roma, 17. 13176 M

CAVALLI

Splendide cromo, per studi, appl^ti^ e scuderie. Novità paesaggi, fiori, ecc. - *Lit. BOERO,* Santa Teresa, 11. 13551

Pneumatici **GLORIA** insuperabili

BRODER & MARTINY TORINO-MILANO 10801

L. 17 50 — L. 19 75 *con accessori*

MANDOLINO in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE per signorine L. **19 50** *franco* tutto a domicilio. Metodo *gratis.* Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica

V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti, 7, Milano. 11003 M

Rappresentante serio

che conosce perfettamente le piazze di Torino e del Piemonte cerca **rappresentanze** di qualsiasi genere, preferibilmente nel genere tessuti. A tale scopo può dare ampie garanzie morali, e occorrendo cauzione. — Scrivere al N. c 14805, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & Cie

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma,* l'*Oppressione,* la *Tosse nervosa,* i *Catarri,* l'*Insonnia.*

8, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie. 12486 M

Orecchino a vite con brillante

fu smarrito giovedì. **Competente mancia** riportandolo ad *Haasenstein e Vogler,* via Sta Teresa, 2, Torino. c 14819

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

PRESEPI

con **capanna smontabile** e **figure in legno verniciate** da L. **12, 18, 32, 40** ed oltre.

con figure in legno **drappate** imitante il panno, da L. **20, 35** ed oltre.

BAMBINI CERA da L. 0,50 a L. 30 caduno

per l'ALBERO di NATALE

assortimento guernizioni, piazzette, portacandele e candeline. 14500

D. MONDO

Via Ospedale, 5 - TORINO.

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

con Balsamo del Tolù *G. Lori*

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Astrua**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di Etr. aconito acquoso 6 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù c. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, 8, **Firenze.** - In **Torino:** All'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Favetto e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Boniscontro, Paglieri ed Almasio, Montanaro, Ariotti* ed in tutte le farmacie. 10015 F

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per iniezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri,* la *tosse, grippe, bronchiti, dolori di gola e raucedine.*

Parigi - 8, rue Vivienne - Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE 14887 M

Contro la TOSSE

SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE

contro il catarro bronchiale acuto o cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura

prendete le

Pastiglie ZEMS

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

Deposito generale: Farmacia TARICCO

Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO.

Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Bevete l'acqua STERILIZZATA

VICHY-GIOMMI

Costo con 25 bottiglie *(da litro)* franco alle stazioni di Torino e Milano L. 9.50; con 50 bottiglie L. 18.50, vetro compreso.

Servizio a domicilio anche in sifoni.

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

MILANO	TORINO	BOLOGNA	PESARO
Via Paolo Lomazzo, 7 Telef. N. 2136	Via Ugo Foscolo, 17 Telefono N. 141	Via Fondazzi, 2 Telefono	Via Branca, 21

si preparano anche le acque:

VALS - CARLSBAD - JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

L'Ufficio d'Igiene di Torino — nella Relazione di Perizia del 19 ottobre 1897 — conchiuse che la Ditta A. Giommi e C. ha raggiunto, per quanto è possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi *salubre sotto il rispetto igienico.*

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 3074 M

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o